DICEMBRE 1952
ANNO XXI - N. 12



catechesi

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO CATECHISTICO



La Campagna degli abbonamenti è nel suo fervore.

Nessun altro pensiero ci sta più a cuore di questo: « **rinnovare l'abbonamento, Amici; trovare nuovi abbonati** »! Abbonati ordinari e abbonati **sostenitori.**

Ci sono, è vero, tante — forse troppe — riviste e pubblicazioni periodiche a cui attendere; però **Catechèsi,** con il suo richiamo attuale, pratico, utile **non deve** essere trascurata. Essa da **ventun anni,** ormai, combatte la buona battaglia per la scuola di religione. Ha conosciuto periodi felici e periodi tristi, primavere e inverni: ma non ha mai mancato al suo impegno e dovere.

L'esperienza di... maggiorenne, oggi la fa più sicura che per il passato e Catechèsi guarda con speranza all'avvenire.

Sua Em. il Card. Schuster, che molti anni or sono aveva « pensata e maturata » Catechèsi, ancora recentemente ripetè che essa **è necessaria per la sua missione di luce.**

« Di nottetempo, la cosa più necessaria per entrare in qualsiasi locale, è un lume! »

LA FIAMMA DI CATECHÈSI è qui per illuminare: è nelle vostre mani, Amici! **ALIMENTIAMOLA!**

E il suo raggio di luce sarà più ampio nel greve cammino d'ombra... *La Direzione*

ABBONAMENTI NUOVI

Catechèsi « S.M. »	Italia L. 500	Estero L. 1000
Catechèsi « S.E.P.O.»	» » 400	» » 800
Cumulativo «S. M.» «S.E.P.O.»	» » 800	» » 1600

DIREZIONE CENTRO CATECHISTICO SALESIANO

AMMINISTRAZIONE LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709) c. c. p. 2.27196

IN COPERTINA: Svaghi di bimbi nel candore della neve! *(foto Stagnoli).*

Anno XXI - n. 12 **CATECHESI** DICEMBRE 1952

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

SOMMARIO: — Insegnamenti di una mostra, 323 — IN MARGINE ALLA SCUOLA: Parliamo delle nostre ricchezze, 326 — Metodo ed organizzazione del catechismo parrocchiale, 327 — I Catechisti, 330 — PER LA SCUOLA: Errori protestanti e Dottrina cattolica, 331 — Natale missionario, 342 — Alla capanna di Betlemme, 345 — L'Epifania, 346 VITA ORATORIANA: Organizzare il divertimento festivo, 348 — FATTI E SPUNTI, 352 QUI SCRIVE IL CATECHISTA, 357 — ABBIAMO LETTO PER VOI, 358.

Insegnamenti di una mostra

Durante il II Congresso Catechistico della diocesi di Parma, era aperta, in un ampio salone del Vescovado una Mostra che, mentre faceva conoscere le attuazioni delle diverse parrocchie e scuole, presentava pure un buon repertorio di materiale didattico. Riportiamo qui le impressioni di un visitatore.

Bimbi alla mostra.

Visitando la Mostra sono varie le impressioni che se ne possono riportare, a seconda dei diversi stati d'animo con cui ad essa ci si avvicina.

Il bimbo osserva volentieri le svariate raccolte di disegni di ogni genere e dimensioni. È la partecipazione, direi quasi la reazione, degli scolari agli insegnamenti dei loro maestri. È quindi naturale che il bimbo si fermi davanti a queste espressioni di arte infantile, pur contemplando estatico le « Scene Evangeliche » e le splendide filmine in « Ferraniacolor » edite dal Centro Catechistico Salesiano che partecipa alla Mostra con uno stand proprio.

I Maestri osservano.

I Maestri di religione (e comprendiamo qui tutta la categoria in una gamma svariatissima: insegnanti nelle scuole primarie e secondarie, suore, catechisti parrocchiali...) mentre con visibile compiacimento si soffermano

ad osservare le realizzazioni, non sempre artistiche, è vero, ma sempre spontanee e piene di tanta ingenua grazia e semplicità, non trascurano affatto, anzi considerano con particolare attenzione quanto può a loro essere di aiuto nell'insegnamento. Raccolte di grafici e cartelloni murali, filmine e scene evangeliche, testi modernamente illustrati, concorsi catechistici per un sano spirito di agonismo nello studio della religione, non mancano di essere attentamente considerati, studiati e soppesati da quanti all'insegnamento vanno dedicando la propria vita. E se varie volte dopo aver ammirato e desiderato questi aiuti, sono costretti a rimetterli di nuovo sul banco con palese rincrescimento è unicamente dovuto al fatto che troppe volte le possibilità economiche non sono pari alla buona volontà.

Queste le constatazioni che venivo facendo, mentre mescolato alla folla visitavo la Mostra. Mi ci ero recato con un senso di curiosità, desideroso però di conoscere qualche cosa di buono che ancora esiste in questo povero mondo tanto devastato dal male materiale, logica conseguenza però del male morale ovunque dilagante.

Marore ammonisce.

L'impressione maggiore però l'ho ricevuta quando mi son trovato davanti ad alcuni dati statistici della Parrocchia di Marore.

Sono soltanto numeri che accompagnano un semplice grafico dimostrativo, è vero! Rivelano però nella loro cruda realtà una situazione che se dovesse ancora aggravarsi potrebbe diventare presto irreparabile e densa di terribili conseguenze per tutti, giacchè quelle statistiche, dal più al meno, credo si possano applicare alla maggior parte delle nostre parrocchie.

Vediamo le statistiche:

fanciulli: *obbligati 20 - frequentanti 16;*
fanciulle: *obbligate 21 - frequentanti 13;*
gioventù maschile: *obbligati 71 - frequentanti 27;*
gioventù femminile: *obbligate 73 - frequentanti 23;*
uomini: *obbligati 191 - frequentanti 37.*
donne: *obbligate 194 - frequentanti 21.*

Triste realtà.

Dunque più si procede nella vita e meno si frequenta l'istruzione religiosa. Nelle classi adulte la percentuale dei frequentanti poi è semplicemente irrisoria. E quello che più ha destato la mia meraviglia è che questa triste realtà delle cifre diventa più desolante per le donne che non per gli uomini.

Come potranno questi papà e queste mamme insegnare ai loro figli la retta via dell'osservanza della legge di Dio? Come potranno pretendere che i loro bimbi frequentino puntualmente e con frutto il catechismo, quando sono proprio loro i primi a disertare l'istruzione parrocchiale?

E si meraviglieranno essi se domani ai loro figli, educati nell'ignoranza dei doveri verso Dio, tornerà comodo dimenticare anche i doveri verso i propri genitori? Dovranno allora essi recitare un tardivo quanto inutile « mea culpa ».

Lotta di riconquista.

Questo pensavo davanti a quel diagramma! E mentre in cuor mio lodavo e ammiravo il coraggio di quel bravo parroco nell'esporre a tutti la sconsolante realtà di quelle cifre, mi chiedevo: « Quante sono le parrocchie, nella diocesi di Parma, che si trovano in queste condizioni? E quante di esse hanno avuto il coraggio di mettere a nudo in maniera così palese e priva di compromessi la propria desolante situazione? ».

Non dobbiamo però fermarci alla denunzia pura e semplice di un simile stato di cose e a piangere sulla triste situazione attuale. Dobbiamo invece con ardore apostolico e zelo infiammato dall'ardore di Gesù, stabilire la temperatura media ambientale e gettarci senza riserva alcuna, finchè siamo ancora in tempo, nella lotta di riconquista.

Sarà una lotta dura, senza esclusione di colpi, perchè il nemico è deciso a tutto. Proprio per questo si richiede da parte di tutti una preparazione che ci tolga da una deplorevole mediocrità e faccia di noi soldati ben preparati, si richiede uno spirito di sacrificio a tutta prova, si richiede un sano adeguamento dei nostri sistemi, alle volte antiquati, ai principi moderni.

E mentre da queste colonne formulo i voti migliori per il parroco di Marore mi auguro che una tale statistica sia fatta da tutti i parroci delle diocesi e che possa essere realmente il primo passo verso la lotta e la riconquista di tante posizioni perdute.

D. L.

SOMMARIO S. M. — PROBLEMI CATECHISTICI: Riflessioni non inutili, U. PASQUALE; Interpretazione dei programmi, F. S. - PROFILI: La messa d'oro di un catechista: *Mons. Alceste Grandori*, F. S. — FORMAZIONE: Sport e Castità, Fra R. FRASCISCO — DOGMA: Cielo e cielo, A. MANCINI. — LITURGIA: L'attesa e l'arrivo, E. ACCHIAPPATI. — DIDATTICA: *Agenda scolastica*, Panorama del mese; Panorama svolto per le singole classi: Media Inferiore. Biennio Intermedio. Triennio Superiore. — COMPLEMENTI E SPUNTI: L'amicizia di Dio; Noi e gli Angeli, C. PESCI (*12ª punt.*); Eroismo di martiri e sapienza di Dottori, G. GNOLFO (*14ª punt.*); Attenzione...



Parliamo delle nostre ricchezze

In generale la parte della Dottrina Cattolica che più interessa i giovani è quella che tratta dei Comandamenti di Dio, e la Confessione.

Le domande e le obiezioni si susseguono senza posa: E perchè? È peccato mortale? È proprio Dio che comanda questo? Ma se non si giunge a questo punto e si fa e si dice soltanto così: si fa peccato? È permesso... E fino a che punto il tal divertimento?...

Ognuno è munito del metro e sta misurando la via della possibilità fino al millimetro... Questo spiega un atteggiamento dello spirito giovanile e, forse, una miseria sociale. Si vorrebbe essere buoni, perchè si possiede ancora il culto della bontà e della onestà, purchè questo costasse il minor sforzo possibile. La vita religiosa si riduce, per molti, a tanto: badare a non fare gravi peccati ma concedendosi tranquillamente quello che è *soltanto peccato veniale.*

Naturalmente su questa sdrucciolevole strada non ci si arresta facilmente, ed ecco l'accomodante: « Mi dispiace troppo rinunciare... poi me ne confesserò ».

La radice del male sta nell'ignoranza. Si ignora Dio, il suo amore, la sua grazia, questo immenso tesoro che ci divinizza e ci trasforma, e che, solo, dà valore alla nostra vita. Forse parliamo troppo, a scuola, in Chiesa, a casa, di doveri, di sacrificio, di penose obbligazioni, e non diamo ali allo spirito facendogli contemplare le meraviglie che ci stanno dentro e che ci attendono fuori. Riduciamo la Religione e la Morale a semplice praticaccia, e sappiamo bene che la Religione non è tutta qui. Se mai, anche in fatto di legge, essa consiste essenzialmente nel primo divino monito: « Io sono il Signore Dio tuo ».

Oh, se mirassimo a far comprendere questo, questo solo. Non è ve-

ro che ogni obiezione cadrebbe, e che le difficoltà nemmeno sorgerebbero più? Io sono il Signore Dio che ti ha creato per amore, che ti è Padre tenerissimo, che ha sacrificato il suo unico Figlio per ridarti un dono che ti divinizza e che vale quanto valgo io stesso. E a lungo, intensamente, con i paragoni più belli e più toccanti, dire di questo dono meraviglioso, senza timore di esagerare, di perdere tempo, di insistere troppo.

Bisogna innamorarli di questa bellezza ineffabile, bisogna giungere a far esclamare: « Voglio morire mille volte, piuttosto che rinunciare al dono che Dio mi ha fatto ». E sarà bello, poi, mostrare l'effetto della grazia nell'anima dei Santi, specialmente in quelle meraviglie di freschezza che sono le anime dei giovani ferventi.

Tutto questo trascinerà ed entusiasmerà in modo che, parlando poi dei Comandamenti, sarà bello fermare l'attenzione dei giovani sul lato positivo, che è essenzialmente amore: amore per Dio, amore per il prossimo, amore per la nostra perfezione.

La difficoltà più rilevante è il saperne trattare in modo da dare salde, profonde convinzioni. La preparazione remota e prossima su questo punto sarà mai abbastanza accurata. Le nostre scarse possibilità ci fanno purtroppo convinti della assoluta, umana insufficienza. Dio solo potrebbe parlare e insegnare e convincere.

Ma Dio è con noi e veramente parla e insegna e convince. Le anime sono sue, la salvezza dei suoi figli interessa la sua gloria. Sappiamo chiedere e, vorrei dire, pretendere il suo aiuto.

MARIA SONAGLIA.

Metodo ed organizzazione del catechismo parrocchiale

Tempio del S. Cuore dei Missionari di Parma.

Inizio dell'anno.

All'inizio dell'anno catechistico che corrisponde all'anno scolastico, viene effettuato il censimento dei fanciulli desumendolo dall'anagrafe parrocchiale; tale elenco viene poi confrontato con l'elenco degli iscritti alle scuole elementari poste nell'ambito della parrocchia.

I fanciulli vengono poi divisi in 10 classi: 5 maschili e 5 femminili; e ad ogni classe viene preposto un insegnante coadiuvato da un assistente. Inoltre vengono formate due ulteriori classi, dette della « perseveranza » composte dai giovanetti e dalle giovanette che, usciti dalle classi elementari, non sono iscritti all'Azione Cattolica.

I testi adottati sono quelli dell'Ufficio Catechistico Diocesano di Vicenza per le 5 classi elementari e lo stesso testo di classe sesta per le due classi della « perseveranza ».

Le lezioni di catechismo.

Sono tenute per le classi elementari nel pomeriggio della domenica alle ore 14,30; mentre per le classi della « perseveranza » si ritiene più opportuno fissarlo o al pomeriggio del sabato o al mattino della domenica per permettere ai più grandicelli di partecipare alle manifestazioni di carattere sportivo e ricreativo nel pomeriggio della domenica.

Inoltre viene effettuato un corso quotidiano di istruzione religiosa per i bimbi che si preparano alla prima e seconda Comunione per tutto il tempo di Quaresima e per il tempo pasquale, fino alla festa di Ascensione o di Pentecoste.

Ogni trimestre si compilano le pagelle coi voti di condotta e profitto e segnalazione del numero delle assenze.

Alla fine dell'anno catechistico si procede agli esami per l'ammissione o meno alla classe successiva. Ogni fanciullo riceve la sua classifica complessiva, presentando anche la pagina attiva (riservata alle classi terza, quarta e quinta) nella quale hanno concretato graficamente lo studio delle singole lezioni.

Metodo didattico.

Per il metodo didattico viene seguito l'insegnamento impartito dall'Ufficio Catechistico Diocesano di Vicenza, attraverso varie pubblicazioni quali, per esempio: « La scuola dei catechisti », una serie di lezioni teorico-pratiche sul metodo attivo di insegnamento e sulla psicologia dei fanciulli.

In genere, i maestri della terza, quarta e quinta impostano il lavoro dei fanciulli anche sul lato pratico, provocando da loro l'attuazione della pagina attiva, vale a dire delle conclusioni concrete dello studio catechistico. I quaderni vengono poi esaminati, corretti e corredati di osservazioni e di voti dai singoli maestri.

Per la istruzione dei maestri di catechismo viene tenuta una adunanza settimanale dei catechisti consistente in una mezz'ora di lezione e di preparazione didattica, più la relazione delle singole classi.

Frequenza media registrata nell'anno 1950-1951.

CLASSI MASCHILI:

prima: *iscritti 14, frequentanti 12;*
seconda: *iscritti 22, frequentanti 19;*
terza: *iscritti 21, frequentanti 19;*
quarta: *iscritti 18, frequentanti 15;*
quinta: *iscritti 28, frequentanti 23;*
Totale: iscritti 103, frequentanti 97;
perseveranza: *iscritti 14, frequentanti 8.*

CLASSI FEMMINILI:

prima: *iscritti 11, frequentanti 9;*
seconda: *iscritti 14, frequentanti 13;*
terza: *iscritti 17, frequentanti 17;*
quarta: *iscritti 18, frequentanti 17;*
quinta: *iscritti 15, frequentanti 14;*
Totale: iscritti 75, frequentanti 70.

Per quanto riguarda la frequenza dei fanciulli al catechismo, si calcola che la media dei frequentanti si aggiri sul 90%, comprensivo di quell'aliquota di fanciulli che per varie ragioni hanno pure registrato durante l'anno qualche sporadica assenza.

Di fronte alle famiglie.

Per gli assenti si provvede ad avvisare le famiglie mediante un foglietto a stampa recato dall'assistente della classe nei giorni immediatamente seguenti l'assenza.

Alla fine dell'anno catechistico si tiene l'accademia di chiusura: vengono invitati tutti i genitori e i fanciulli.

Si premiano i fanciulli che si sono maggiormente distinti (in genere due per ogni classe) e vengono letti i voti riportati nell'esame finale.

Inoltre, nella domenica in cui ha luogo l'accademia, durante le sante Messe più frequentate, al Vangelo, vengono pubblicamente interrogati alcuni fanciulli delle singole classi, per dare ai fedeli un saggio della istruzione religiosa raggiunta dai fanciulli, onde questo possa essere uno sprone anche agli adulti. Quando poi si inizierà il nuovo anno catechistico, sul «Bollettino Parrocchiale» sarà pubblicata una relazione complessiva e particolare di tutte le classi elementari, con la segnalazione dei promossi, dei premi conseguiti dai migliori e con la citazione nominale di coloro che non hanno frequentato o hanno frequentato troppo saltuariamente.

I CATECHISTI

Affiancando efficacemente il lavoro quotidiano del Missionario, gli consentono una maggiore libertà d'azione necessaria alle molteplici esigenze dell'apostolato. Monito ed esempio ai catechisti d'Italia!

Tutto ad un tratto risuonano le note d'un corno. Immediatamente i cattolici si dirigono verso la grande capanna nella quale David, il catechista, li convoca al mattino ed alla sera, per la recita della preghiera in comune...

David, vestito di giacca e pantaloni bianchi, con le scarpe ai piedi, la cravatta al collo della camicia, un berrettino a quadretti in capo, accoglie i cattolici nella casa della preghiera, una grande capanna dai muri di fango battuto.

Quando tutti sono riuniti, tirato fuori dalla tasca il rosario e messolo al collo — gesto commovente, imitato da tutti gli astanti grandi e piccini — comincia le preghiere del mattino.

Tutta l'assemblea, in ginocchio, risponde con grande fede. Di tanto in tanto, attraverso la porta della capanna rimasta aperta, qualche pagano mette dentro la testa gettando un'occhiata sui cristiani, ascolta le parole del coro e se ne va.

Recitate le preghiere, ciascuno torna a casa sua. La moglie di David riconduce i suoi tre figlioletti più piccoli. mentre il più anziano è rimasto col padre.

Allora il catechista prende un piccolo tamburo indigeno e si mette a battere a tutta forza sullo strumento. Gli scolari si riuniscono intorno a lui. Quando David fa l'appello ne manca almeno una metà. D'altronde sono sempre gli stessi che si mostrano fedeli al loro dovere di scuola; gli altri invece hanno sempre una bella scusa per marinare la scuola.

Comincia la lezione di calligrafia. Seduti davanti alla casa della preghiera, su tronchi d'alberi abbattuti, ragazzi a destra e ragazze a sinistra, lavagnette alla mano, gli scolari scrivono alcune lettere: a,... i,... o,...

Terminata la scuola, David ritorna a casa sua; pranza modestamente insieme alla moglie e ai figlioli e spera che il figlio maggiore che è il migliore allievo della classe, venga ammesso alla scuola della stazione missionaria, poi alla scuola normale e nel Seminario minore.

Nel pomeriggio David radunerà i catecumeni, si recherà in alcune capanne a curare gli ammalati, pagani o cristiani, comporrà qualche lite fra i cattolici, prenderà la bicicletta e su un pessimo sentiero, pedalerà per venti o più chilometri in cerca del Missionario, richiesto da un moribondo. Dovrà occuparsi anche del suo campo, piantare le patate dolci, raccogliere le banane, seminare il miglio, abbattere tronchi nella foresta, poichè la Missione è troppo povera per assicurargli il mantenimento completo, in modo che la vita di questo povero africano sarà agli occhi di Dio, infinitamente più meritoria di quella di molti altri.

David non spera e non attende nulla. Egli è catechista perchè ha una fede ardente, uno zelo ammirabile verso Dio; il suo amore per Gesù è degno di competere con quello dei santi.

(*Continua a* pag. 336).

Per la SCUOLA

Errori protestanti e Dottrina cattolica

III. - LA VERA REGOLA DELLA FEDE

A) **I Protestanti** proclamano:

1) « Non abbiamo che una sola regola di fede: la Bibbia ». E respingono, così, ogni Tradizione divina distinta e separata dalla Scrittura.

2) « Non crediamo che la parola di Dio (la Bibbia) è abbastanza chiara per essere compresa dai fedeli. Sappiamo che è abbastanza ricca per nutrire le anime e la Chiesa ». E Lutero: « Io non crederò alla Chiesa, perchè mi basta il Vangelo e il resto della Bibbia ».

Affermano perciò che lo Spirito Santo con le sue misteriose attrattive, chiarisce il vero senso delle S. Scritture, senza bisogno del magistero della Chiesa istituito da Gesù Cristo.

B) **La Dottrina cattolica** insegna:

« *Bisogna credere con fede divina e cattolica tutte le verità che sono contenute nella parola di Dio, scritta o trasmessa, e che la Chiesa, sia con una definizione, sia col suo magistero ordinario e universale, propone alla nostra credenza, come divinamente rivelate* » (*Concilio Vaticano;* DENZ. - UMBERG, 1792).

Seguendo la definizione del Concilio Vaticano, possiamo distinguere la regola di fede in:

remota: la parola stessa di Dio:
  a) scritta (*Bibbia*);
  b) trasmessa (*Tradizione*);
prossima: l'autorità infallibile della Chiesa.

1) **Regola remota della fede** è la parola di Dio: unica sorgente della

verità, dalla quale scaturiscono come due polle distinte: Bibbia e Tradizione.

La parola di Dio, infatti, fu insegnata tutta a *voce:*

— in seguito fu *in parte scritta* (Bibbia);

— il resto rimase insegnamento *vivo* e *orale* (Tradizione).

Sull'esistenza della Tradizione abbiamo:

a) la dichiarazione del Concilio di Trento:

« *Esiste una Tradizione, di cui Dio medesimo è l'autore. È di fede* » (Sess. IV, DENZ. - UMBERG, 783).

« *Il S. Concilio riceve con uguale rispetto e con uguale venerazione i Libri sia dell'Antico sia del Nuovo Testamento, ed anche le stesse Tradizioni concernenti la fede od i costumi come usciti dalla bocca di Gesù Cristo o dettate dallo Spirito Santo e che sono state conservate con una continua successione nella Chiesa Cattolica. Se qualcuno, adunque, disprezza scientemente e volontariamente le suddette Tradizioni, sia anatema* » (Sess. IV; DENZ. - UMBERG, 784).

b) le prove riconosciute come tali e valorizzate dallo stesso Concilio:

— la S. Scrittura, Antico e Nuovo Testamento;

— l'insegnamento degli Apostoli;

— la ragione.

2) **Regola prossima della fede** è l'autorità infallibile della Chiesa. Nella S. Scrittura « *vi sono cose difficili a capirsi, che gli ignoranti e i poco stabili stravolgono* » (*II di Pietro,* III, 16); ha dunque bisogno di essere *interpretata,* in modo che se ne precisi il vero senso.

L'interpretazione autentica della S. Scrittura può essere fatta soltanto dalla Chiesa.

Il Concilio di Trento ha formulato la regola dommatica seguente: « *Nessuno, confidando nella propria prudenza, nelle cose che riguardano la fede e i costumi, osi interpretare la S. Scrittura in senso diverso da quello che ha tenuto e tiene la S. Madre Chiesa, cui spetta giudicare del vero senso e interpretazione delle Sante Scritture, o anche contro l'unanime consenso dei Padri* » (Sess. IV DENZ. - UMBERG, 786).

I motivi li possiamo ricavare dalla definizione del Concilio Vaticano, il quale, dopo di avere affermato che « *giammai la ragione può divenire capace di percepire i misteri come le verità che costituiscono il suo oggetto proprio* » (Cap. VI); aggiunge:

« *Se alcuno dirà che nella Rivelazione divina non si contengono veri e propriamente detti misteri, ma che tutti i dommi della fede possono, per mezzo della ragione debitamente coltivata coi principi naturali, essere intesi e dimostrati, sia anatema* » (DENZ. - UMBERG. 1816).

IV. - LA CHIESA DI GESÙ CRISTO

1) SOCIETÀ VISIBILE E ORGANIZZATA

A) **I Protestanti**

a) considerando la religione come un affare privato, un rapporto personale dell'uomo con Dio, senza intermediazione di magistero e di governo:

b) negando l'autorità nella regola della vera fede;

c) negano, conseguentemente, l'esistenza della *Chiesa come Società organizzata.*

Per Lutero e per Calvino (che non potevano far vedere l'esistenza della loro chiesa prima della pretesa riforma) la Chiesa dovrebbe essere: « La Società spirituale e soprannaturale dei giusti che veramente credono e ubbidiscono a Cristo ».

Distinguono tra: chiesa invisibile e chiesa visibile; solo alla chiesa invisibile possono attribuirsi l'indefettibilità e le altre promesse di Gesù Cristo.

B) **La Dottrina Cattolica** insegna come verità *certa* che Gesù Cristo ha stabilito la sua Chiesa come:

1) *Società visibile;*
2) *Società organizzata.*

1) Società visibile.

Il Concilio Vaticano insegna:

« *Dio, per mezzo del suo Figlio unico, ha fondata la Chiesa, e l'ha munita di note manifeste della sua divina istituzione, affinchè essa potesse essere conosciuta da tutti come la custode e la maestra della parola rivelata* » (Sess. III, c. 3; DENZ. - UMBERG, 1793).

Seguendo la dottrina del Concilio Vaticano, rileviamo:

1) *Dio, per mezzo di Gesù Cristo ha fondato la Chiesa.* È di fede secondo il Credo: « *Io credo la Chiesa Cattolica* ».

Si prova:

con la S. Scrittura, Antico e Nuovo Testamento;
con la perpetua tradizione del popolo cattolico;
con la storia (*Atti degli Apostoli*).

2) *Le note che manifestano la vera Chiesa, divinamente istituita da Gesù Cristo, sono:*

a) *unità:* di Fede, di Sacrificio, di Sacramenti, di Autorità;
b) *santità:* nel capo, nella dottrina, nelle membra;
c) *cattolicità:* sua adattabilità per tutti gli uomini della terra;
d) *apostolicità:* fondata sugli Apostoli e governata dai loro Successori.

Le proprietà che la caratterizzano sono:

a) *l'autorità:* nel governo delle anime;

b) *l'indefettibilità:* nel suo insegnamento;
c) *la perpetuità:* nella sua esistenza;
d) *la visibilità.*

3) *La Chiesa dev'essere custode e maestra a tutte le genti, fino alla fine dei secoli, della parola rivelata,* perciò dev'essere anzitutto *indefettibile* nel suo insegnamento.

La Chiesa Cattolica è indefettibile. È di fede.

L'indefettibilità suppone la perpetuità e l'immutabilità nella sua dottrina:

a) *perpetuità:* perchè il fine della Chiesa è la salvezza di tutti gli uomini, fino alla fine, come detto sopra;

b) *immutabilità:* perchè la Religione di Cristo è talmente perfetta che non può perfezionarsi in *se stessa.* Può perfezionarsi accidentalmente negli uomini che la possono conoscere più o meno bene, e secondo che la Chiesa progressivamente la definisce.

2) Società organizzata.

La Dottrina cattolica così presenta la **Costituzione della Chiesa.**

La Chiesa — Corpo mistico di Gesù Cristo — è come Lui vivente; ha perciò:

a) *un'anima invisibile:* è uno spirito interiore o influenza di Gesù Cristo che vivifica le anime, per la grazia.

b) *un corpo visibile:* perchè si compone della *testa:* gerarchia, e delle *membra:* fedeli.

Gerarchia della Chiesa. Il fine della Chiesa è la salvezza delle anime. Questa si procura:

a) con la grazia santificante;

b) con la cooperazione dell'uomo.

Perciò Gesù Cristo ha istituito nella Chiesa una duplice gerarchia, cioè due forme di poteri:

a) *gerarchia di ordine:* con il fine di conferire agli uomini la grazia santificante, amministrando i Ss. Sacramenti e mediante il Sacrificio della Messa;

b) *gerarchia di giurisdizione:* con il fine di dirigere con autorità la cooperazione degli uomini alla grazia di Dio.

Gerarchia di ordine.

a) Col *Sacramento dell'Ordine* si costituisce la gerarchia di ordine, dando la potestà di conferire validamente i Ss. Sacramenti.

b) Ricevuta una volta la consacrazione col Sacramento dell'Ordine, questa *non si perde più,* così che i preti, anche eretici, amministrano

validamente tutti i Sacramenti che non richiedono la giurisdizione, e in determinati casi anche questi, poichè conservano indelebile il carattere sacerdotale.

« *Se alcuno dirà che non vi è nella Chiesa una gerarchia divinamente costituita, che consta di Vescovi, Sacerdoti e Ministri, sia scomunicato* » (*Tridentino,* Sess. XXIII, can. 6. DENZ. - UMBERG, 966).

Gerarchia di giurisdizione.

a) È istituita divinamente da Gesù Cristo stesso in Pietro e negli Apostoli; viene trasmessa poi in via canonica.

b) Conferisce la *dignità*, il *grado* e la *potestà* di comandare ai fedeli come a proprii sudditi, e di amministrare i Sacramenti.

c) Questa potestà si *perde* se viene ritirata da colui che l'ha conferita.

La *gerarchia di giurisdizione:*

a) è costituita per *diritto divino* dal *Primato Apostolico* e dai Vescovi che Dio ha posto per governare la Chiesa;

b) è comunicata per *diritto ecclesiastico* a quelli ai quali il Papa e i Vescovi conferiscono la giurisdizione.

Il Primato Apostolico. Porta con sè i diritti o poteri:

a) *potestà di pascere:* 1) potestà di insegnare; 2) potestà di amministrare i Ss. Sacramenti.

b) *potestà di governare:* 1) potestà legislativa; 2) potestà giudiziaria; 3) potestà coattiva.

2) IL PRIMATO APOSTOLICO DEL ROMANO PONTEFICE

A) **I Protestanti** delle varie sette hanno come *bersaglio comune* della loro lotta il Primato Pontificio; questa lotta:

a) è l'imperativo di tutta la loro attività;

b) è il centro di tutti i loro attacchi;

c) è la massima di tutte le loro proteste.

L'odio di Lutero per il Papa si diffonde, come per naturale propagazione, in tutte le varie generazioni protestanti.

Il Primato di giurisdizione del Romano Pontefice sarebbe una orgogliosa usurpazione. Così pure l'infallibilità sia del Papa che della Chiesa.

B) **La Dottrina Cattolica** si sviluppa intorno a questi punti:

1) Soggetto in cui risiede il Primato;

2) Natura del Primato Apostolico;

3) Diritti del Primato Apostolico:

a) potestà di pascere: 1) potestà di insegnare; 2) potestà di amministrare i Ss. Sacramenti.

b) potestà di governare: 1) potestà legislativa; 2) potestà giudiziaria; 3) potestà coattiva.

Consideriamoli partitamente.

1) Soggetto in cui risiede il Primato.

Il Primato Apostolico risiede nel Romano Pontefice.

Pr. I - Gesù Cristo ha dato a S. Pietro un Primato non solo di onore, ma anche di giurisdizione su tutta la Chiesa.

È verità di fede, contro gli scismatici, protestanti, ecc. si prova:

a) la **promessa,** con le parole di Gesù Cristo: « *Io ti darò le chiavi del Regno dei Cieli* » (*Matteo,* XVI, 19).

« *Pasci i miei agnelli; pasci le mie pecorelle* » (*Giovanni,* XXI, 15-18);

b) il **conferimento:**

— con le *parole di Gesù Cristo:* « *Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa* » (*Matteo,* XVI, 18);

— con la perpetua *tradizione della Chiesa,* determinata dal Concilio Vaticano: « *Se qualcuno dirà che il Beato Apostolo Pietro non è stato stabilito da Nostro Signor Gesù Cristo Principe di tutti gli Apostoli e Capo visibile di tutta la Chiesa militante, o che Egli non ha ricevuto direttamente e immediatamente da Nostro Signor Gesù Cristo che un primato di onore e non di vera propriamente detta giurisdizione, sia anatema* » (Sess. IV, Cap. 1; DENZ. - UMBERG, 1823);

— con la *ragione:* la Società non può formare un corpo senza la testa. Dunque occorre un'autorità suprema. Questa autorità Gesù Cristo la volle in Pietro.

Pr. II - Gesù Cristo ha voluto che questo Primato fosse perpetuo e fosse trasmesso ai Successori di S. Pietro.

È verità di fede, in forza delle medesime prove citate dal Concilio Vaticano: « *Se qualcuno dirà non essere di istituzione dello stesso Signor Gesù Cristo, cioè di diritto divino che il Beato Pietro abbia dei Successori perpetui nel Primato su tutta la Chiesa, sia anatema* » (Sess. IV, Cap. 2; DENZ. - UMBERG, 1825).

Conferma: *Le parole di Gesù:* « *Andate e predicate il Vangelo a tutte le genti* » (*Marco,* XVI, 13). « *Io sono con voi fino alla consumazione dei secoli* » (*Matteo,* XXVIII, 20).

Pr. III - *a*) Il Romano Pontefice è il legittimo Successore di S. Pietro in questo medesimo Primato, e ciò per diritto divino. *È di fede,* secondo la definizione del *Concilio Vaticano:* « *Se qualcuno dirà che il Romano Pontefice non è il Successore del Beato Pietro nello stesso Primato, sia anatema* » (Sess. IV, cap. 2; DENZ. - UMBERG, 1825).

b) La trasmissione del Primato Apostolico del Pontefice è di *diritto divino* (non di diritto ecclesiastico o di altri poteri).

È verità di fede, secondo il Concilio Vaticano: « *Si deve credere che il pieno potere di pascere, reggere e governare la Chiesa universale, è stato donato al Romano Pontefice nella persona del Beato Pietro* » (Sess. IV, cap. 3; DENZ - UMBERG, 1826).

c) Il Romano Pontefice è per *diritto divino* Successore di S. Pietro: il Primato *non si può separare* da questa Sede (da Roma). (Il Romano Pontefice può cambiare residenza, ma *non cambiare la Sede*).

2) Natura del Primato Apostolico.

Due note caratterizzano la sua natura:

1) È *indipendente* da ogni potenza umana ed è superiore ai Canoni.

È verità di fede, secondo il Concilio Vaticano: « *Il Romano Pontefice ha il diritto, nell'esercizio del suo ufficio, di comunicare liberamente con tutti i Pastori e con tutti i greggi della Chiesa. Perciò noi condanniamo e riproviamo le opinioni di coloro che affermano che si può lecitamente impedire questa comunicazione del Capo Supremo della Chiesa coi Pastori e coi greggi, o che assoggettano questa comunicazione ai poteri secolari* » (Sess. IV, cap. 3; DENZ. - UMBERG, 1829).

2) È *universale* riguardo ai Pastori, sia riuniti in Concilio, sia isolati; ed è *immediato* riguardo ai fedeli.

È verità di fede, secondo il Concilio Vaticano: « *Se qualcuno dirà che il Romano Pontefice ha solamente ufficio d'ispezione e direzione, ma non la piena e suprema potestà di giurisdizione in tutta la Chiesa; non solo nelle cose riguardanti la fede e i costumi, ma anche in quelle che spettano alla disciplina e il governo di tutta la Chiesa; o che Egli ha soltanto le parti più importanti, ma non tutta la pienezza di questa suprema potestà, o che questa sua potestà non è ordinaria e immediata sia su tutte e singole le Chiese, sia su tutti e singoli Pastori e fedeli, sia anatema* » (Sess. IV, cap. 3; DENZ. - UMBERG, 1831).

3) Diritto del Primato Apostolico.

Il Sommo Pontefice ha tutti i diritti necessari:

a) per conservare l'unità della Chiesa;

b) per esercitare interamente la potestà suprema che Gesù Cristo gli ha conferito;

c) per procurare la salute delle pecore e dei pastori.

È verità di fede che il Romano Pontefice ha la piena potestà di *pascere* e di *governare.*

A) **Potestà di pascere.**

Il gregge fedele è nutrito con la *dottrina della verità* e con i *Ss. Sacramenti.*

La potestà di pascere racchiude perciò: la *potestà di insegnare* e quella *di amministrare i Ss. Sacramenti.*

1) **Potestà d'insegnare.**

Risulta dal Concilio Vaticano: « *La S. Sede ha ognora creduto, l'uso perpetuo della Chiesa dimostra, e gli stessi Concili Ecumenici hanno dichiarato che nel Primato Apostolico che il Romano Pontefice come Successore di Pietro Principe degli Apostoli ottiene su tutta la Chiesa, è compresa anche la potestà suprema del Magistero* » (Sess. IV, cap. 4; DENZ. - UMBERG, 1832).

Il Magistero supremo del Sommo Pontefice è infallibile, in virtù di un soccorso efficace di Dio.

È verità di fede dimostrata:

1) Dalle parole di Gesù Cristo: « *Ma Io ho pregato per te, affinchè non venga meno la tua fede* » (*Luca,* XXII, 32). « *Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa* » (*Matteo,* XVI, 13).

2) Dalla definizione del Concilio Vaticano: « *Questo carisma della verità e della fede che non viene meno giammai è stato accordato a Pietro ed ai suoi Successori... affinchè la Chiesa conservasse la sua unità, e, appoggiata sul fondamento, si tenesse ferma contro le porte dell'inferno* » (Sess. IV, Cap. 4; DENZ. - UMBERG, 1837).

3) Dalla ragione: Se il Pastore potesse errare, che sarebbe del gregge? Ora il gregge di Cristo deve avere un pascolo che gli *assicuri* la vita eterna.

Esercizio dell'infallibilità. Il Sommo Pontefice istruisce la Chiesa o fuori dei Concili o nei Concilii.

Pr. I - Il Sommo Pontefice quando istruisce la Chiesa è infallibile, anche indipendentemente dal consenso dei Vescovi.

È verità di fede, secondo il Concilio Vaticano: « *Noi insegniamo e definiamo che è domma rivelato da Dio che il Romano Pontefice, quando parla ex-cathedra, cioè quando compiendo le sue funzioni di Pastore e Dottore di tutti i cristiani, definisce con la sua suprema autorità apostolica che una dottrina concernente la fede o i costumi, dev'essere tenuta da tutta la Chiesa, per l'assistenza divina che gli è stata promessa nella persona del Beato Pietro, gode di quella infallibilità, di cui il Divin Redentore ha voluto fornire la sua Chiesa nel definire la dottrina sulla fede e i costumi; e che perciò tali definizioni del Romano Pontefice sono di per se stesse e non per il consenso della Chiesa irreformabili* » (Sess. IV, cap. 4; DENZ. - UMBERG, 1839).

Pr. II - Il Sommo Pontefice è infallibile, quando definisce una dottrina in un Concilio particolare che egli presiede, e quando estende ex-cathedra a tutta la Chiesa la definizione di un Concilio particolare. *È verità di fede.*

Pr. III - Il Romano Pontefice è infallibile, quando egli crede ed insegna come rivelata una dottrina che la maggior parte dei Vescovi, sparsi nel mondo, insegnano ugualmente. *È verità di fede.*

Pr. IV - Il Romano Pontefice è infallibile quando definisce una dottrina in un Concilio Ecumenico. *È verità di fede.*

Oggetto dell'infallibilità.

Pr. I - Il Romano Pontefice quando insegna ex-cathedra, ciò che riguarda la *fede* e i *costumi* è infallibile. *È verità di fede.*

Pr. II - Il Romano Pontefice quando determina l'estensione dei suoi poteri e della sua autorità è infallibile. *È verità di fede.*

Pr. III - Il Romano Pontefice è ancora infallibile:

a) nel determinare la disciplina generale, di modo che nulla può ordinare che sia contro i buoni costumi;

b) nell'interpretare con piena autorità la Sacra Scrittura; nei giudizi che porta sui Libri Santi;

c) nel decidere come veramente contenute nella Tradizione le verità rivelate;

d) nell'approvare le Costituzioni degli Ordini Religiosi.

Pr. IV - Il Romano Pontefice è infallibile nella condanna assoluta che pronuncia contro certe proposizioni, anche quando queste proposizioni sono di dominio della filosofia, delle scienze e delle arti, quando sono contrarie alla Rivelazione.

La Chiesa Cattolica Romana in tutto ciò che è sopraddetto si ritiene e riconosce il diritto di giudicare in modo *irreformabile.* (La ragione umana dipende necessariamente da Dio e dalla verità: ora la dottrina della Chiesa è verità. Per ciò stesso che la ragione è ragione essa vi si deve sottomettere; una ragione indipendente dalla verità, sarebbe irragionevolezza).

Il *Concilio Vaticano* insegna: « *Se qualcuno dirà che la ragione umana è talmente indipendente da Dio che non può comandarle la fede, sia anatema* » (DENZ. - UMBERG, 1810). « *Se qualcuno dirà che le scienze umane non debbono essere trattate con una tal libertà che le loro asserzioni sebbene siano contrarie alla dottrina rivelata, possono tuttavia essere sostenute, e che la Chiesa non possa condannarle, sia anatema* » (DENZ. - UMBERG, 1817).

Pr. V - Non solamente la Chiesa ha, indipendentemente da ogni potere civile, il diritto di insegnare a tutte le genti le cose della fede, ma essa può anche, indipendentemente dalla società civile, aprire scuole per insegnare le scienze umane.

L'istruzione religiosa della gioventù nelle scuole è sottoposta all'autorità e sorveglianza della Chiesa.

2) **Potestà di amministrare i Ss. Sacramenti.**

È già implicita nelle due note che caratterizzano la natura del Primato, cioè l'indipendenza e la universalità.

Il Romano Pontefice ha il potere pieno e immediato di amministrare i Ss. Sacramenti, per se stesso o per mezzo di altri, a tutti i fedeli del mondo. *È verità di fede.*

B) **Potestà di governare.**

La Chiesa ha dei particolari poteri sui suoi soggetti:

1) *Estensione dei poteri della Chiesa.*

a) La potestà della Chiesa non si estende agli infedeli. Essa non può, quindi, usare violenza per convertirli, ma in virtù delle parole di Nostro Signore Gesù Cristo: « *Predicate il Vangelo ad ogni creatura* », ha il diritto di mandare loro gli uomini apostolici. Gli infedeli non possono essere scusati di colpa se rifiutano di sottomettersi alla Chiesa, che è la sola vera religione, a meno che versino in una ignoranza invincibile.

b) La potestà della Chiesa si estende a tutti i cristiani sia come uomini privati, sia come uomini pubblici, ed ai re stessi e alle società cristiane. In modo che queste società non possono rigettare il magistero, nè la potestà della Chiesa, e nemmeno mostrarsi indifferenti a suo riguardo. *È verità certa.*

Pr. I - La Chiesa è il regno di Gesù Cristo: « *Il tuo regno è un regno di tutti i secoli* » (*Ps.*, CXLIV, 13).

— La Chiesa non ha alcun diritto sulla società civile per le cose che sono *puramente* nello scopo di queste società;

— ma la Chiesa ha diritto sulla società civile in tutto ciò che in questa società può interessare il fine della Chiesa, la vita eterna.

— La Chiesa è superiore alla società civile, come l'anima è superiore al corpo, come Dio è superiore al mondo; essa ha diritto di dirigerla in ciò che è conforme al fine cui essa tende, ed in questi limiti la società deve sottomettersi alla Chiesa come un inferiore al suo superiore.

— In caso di conflitto tra le due potestà, è la Chiesa che deve giudicare. La società civile non solo non deve far nulla contro i diritti della Chiesa, ma deve ancora difenderli, senza tuttavia prevenire il suo giudizio.

— Il Romano Pontefice può (ma non di diritto divino) essere re temporale. Egli può avere vassalli, sui quali esercitare un potere *diretto*. Egli ha pure su tutti i re cristiani un potere *indiretto* in modo che egli può, non a sua volontà, ma se è necessario per raggiungere il fine spirituale della Chiesa, infliggere loro delle pene ed anche deporli.

Pr. II - Poichè la Chiesa ha una potestà sociale, essa può temperarla con delle convenzioni o dei concordati contratti con le società cattoliche, eretiche o infedeli; ma questa specie di convenzioni sono riservate al Sommo Pontefice. La Chiesa che concede dei concordati può interpretarli in modo favorevole, ed anche revocarli come dei privilegi gratuiti.

2) *Diritti che porta con sè la potestà di governare.* La Chiesa è una società perfetta; la sua potestà di governare deve perciò avere tre diritti:

a) **Potestà legislativa.** Il Romano Pontefice può fare delle leggi che obbligano tutti i fedeli, e ciò indipendentemente dalla potestà civile. *È verità di fede.*

Il Concilio Ecumenico ha il medesimo diritto. Il Romano Pontefice può quindi, in Concilio o fuori Concilio, abrogare le leggi che sono state fatte, o dispensare da esse.

b) **Potestà giudiziaria.** Il Concilio Vaticano determina: « *Noi insegniamo e dichiariamo che il Romano Pontefice è il giudice supremo dei fedeli; che in tutte le cause, che sono di competenza della potestà ecclesiastica, si può ricorrere al suo giudizio; che i giudizi della Sede Apostolica, di cui nessuno è superiore in autorità, non possono essere causati da alcuno e non è permesso ad alcuno di giudicarli. Perciò sono ben lontani dal retto sentiero della verità coloro che affermano essere lecito appellarsi contro i giudizi del Romano Pontefice ad un Concilio Ecumenico, come ad autorità superiore al Romano Pontefice* » (Sess. IV, cap. 3; DENZ. - UMBERG, 1830).

c) **Potestà coattiva.** La Chiesa può esercitare questa potestà:

1) per mezzo delle censure. *È verità di fede.*

2) per mezzo delle pene temporali. *È verità certa.*

La Chiesa non può usare la violenza per far abbracciare la fede agli infedeli; ma può per mezzo di pene temporali, punire i suoi figli ribelli. *È verità certa.*

Da ciò bisogna dedurre:

a) La Chiesa ha diritto di chiamare a proprio soccorso le autorità secolari per infliggere certe pene; e l'autorità deve prestarle il proprio ministero.

b) La Chiesa può essa stessa infliggere la stessa specie di pene.

A. GALLO.

NATALE MISSIONARIO

(*Schema di lezione per le più piccine*)

La festa della Santa Infanzia.

Sapete dirmi perchè dal Natale all'ottava dell'Epifania, in molti paesi, città e intere provincie, si fa la festa missionaria della Santa Infanzia? (*Facilitare la risposta con alcune domandine*).

a) Chi è Gesù Cristo? (V. risp. 23 del Cat. di Pio X).

b) Dove nacque Gesù Cristo? (V. risp. 84 del Cat. di Pio X).

c) Qual è la vera patria del Figlio di Dio?. Il Cielo (« Per la nostra salvezza è disceso dal cielo ») (V. *Credo* o simbolo Niceno Costantinopolitano).

d) Che cosa fanno i Missionari per salvare i poveri infedeli? — Abbandonano la loro patria — Anche Gesù abbandonò la sua patria, il cielo, infinitamente lontano da noi, perciò anch'egli è un... — Missionario.

Egli è il Divino Missionario venuto sulla terra a salvare tutti gli uomini: bianchi, rossi, neri, olivastri e gialli, perchè Egli li ama infinitamente tutti come fratelli, come figli dello stesso suo Divin Padre, che è nei cieli... e vuole che tutti lo conoscano e lo amino per andarlo a godere un giorno in paradiso. (V. risp. 13 del Cat. di Pio X).

Comprendete ora, perchè in molti e molti paesi si fa la festa missionaria della Santa Infanzia, proprio nel periodo natalizio? — Perchè Gesù Bambino è il primo e più grande missionario. — Vive ancora Gesù Bambino? — Sì; nell'Ostia Santa.

Sapete perchè sta sempre là, giorno e notte nel Tabernacolo? — Perchè ci vuole bene. — E voi lo amate Gesù Bambino? — Sì.

E se lo amate, che cosa fate per fargli piacere? (*Indurle alla risposta*): 1) L'andiamo a visitare sovente; 2) lo riceviamo nella Santa Comunione.

Ricordate chi furono i primi ad andare a visitare Gesù, là, nella Capanna di Betlemme, per pregarlo, adorarlo con Maria SS. e San Giuseppe? — I Pastori. — Da chi furono invitati ad accorrere alla culla del Divino Neonato? — Da un Angelo. — Essi obbedirono prontamente alla chiamata dei celesti, e voi siete sempre pronti a dir di sì, agli inviti del vostro Angelo Custode? (*Si faccia qualche esempio pratico e si lasci che ognuno risponda, nel silenzio, alla voce della sua coscienza*).

Gesù vive nel Papa.

Credete voi, che Gesù viva solamente nel Santo Tabernacolo? Egli vive ancora in un Personaggio, bianco vestito, che risiede a Roma... — Il Papa. — Lo amate voi il Santo Padre? — Sì. — Ne sono certa perchè Egli rappresenta Gesù sulla terra, fa le sue veci e ama tutti, grandi e piccini così, come li ama

Gesù, e vorrebbe far tutti felici... Ma purtroppo non tutti vogliono bene a Gesù.

A imitazione dei Pastori, anche voi, nella festa del Santo Natale, accorrete alla Chiesa; invitate a venire con voi anche il papà e la mamma, e tutti insieme pregate, pregate bene particolarmente per il Santo Padre, perchè Gesù Bambino li consoli e aduni intorno a lui, non solamente gli agnellini e le pecorelle, ma anche i galletti dalla cresta rossa, rossa, che non vogliono obbedire al Papa. Sapete chi sono? — I cattivi. — Ma se voi pregate, diventeranno buoni e un giorno andranno anche loro lassù in Paradiso...

Il salvadanaio missionario.

Avete detto che Gesù Bambino vive nel Tabernacolo, e nel Papa; ma Egli vive anche nascosto nel cuore di tutti i bimbi, particolarmente di quelli più poveri... Sicuro! Egli vive in quel poverello, che sta vicino a casa vostra e non ha nè dolci, nè giocattoli e molte volte neppure il pane per togliersi la fame... Ci pensate voi? (*Lasciare libero sfogo ai cuori*).

Gesù Bambino vive negli orfanelli... nei bimbi abbandonati lungo le vie, là, nelle lontane missioni: vive nei negretti, nei cinesi (*si mostri contemporaneamente qualche cartolina o fotografia*) vive nei selvaggi, negli indianetti, nei piccoli russi pur tanto cari al suo cuore. Lo disse lui stesso, Gesù. Un giorno mentre si trovava in una bella cittadina (Cafarnao) in riva a un ridente lago dalle acque azzurre, come il cielo, pronunciò queste precise parole: « Chi accoglie un bambino nel nome mio, accoglie me » (*Matt.*, XVIII, 5). (*Far ripetere nel linguaggio infantile per rendere la frase accesssibile a tutti*). Purtroppo molte volte i Missionari non possono accogliere Gesù nei piccoli infedeli, perchè mancano dei mezzi per mantenerli... Ed ecco che il celeste Bambino sapendo quanto i fanciulli gli vogliono bene, nella festa del Natale, gira di casa in casa e viene anche da voi... per bussare alla porta del vostro cuoricino: — Permesso? — Che cosa gli rispondete? — Avanti, avanti, E poi? — Gli diamo tanti tanti biglietti grossi perchè i Missionari possano raccogliere tutti i poveri bambini per aiutarli ad andare in paradiso.

Io conosco delle brave fanciulle, che in questo tempo mettono davanti al Presepio o all'immagine di Gesù Bambino un salvadanaio in cui versano i loro piccoli risparmi frutto di rinunce: al cinematografo, ad un giocattolo, e a certe ghiottonerie di cui le bambine buone sanno fare a meno per amore del Piccolo Gesù e delle sorelline lontane, lontane, che non lo conoscono ancora. E voi?... Soccorrendo i piccoli infedeli, chi aiutate? — Gesù — (*Si lasci loro sfogo a un'infantile discussione, prestando attenzione alle proposte per invitare a metterle in pratica, seguendone poi, con occhio materno, l'attuazione. Ottima cosa aiutare le piccine a preparare un piccolo salvadanaio, inducendole a farsene apostole anche nella famiglia*).

N. B. *Dato che in molti e molti luoghi la festa missionaria della Santa Infanzia si fa l'Epifania, sarà opportuno in una lezioncina successiva fare un breve accenno ai tre grandi Missionari d'oriente, servendosi del presepio).*

I Santi Re Magi.

Sapete dirmi chi sono quei tre personaggi riccamente vestiti, che vengono da lontano lontano ad adorare Gesù Bambino? — I Re Magi.

Il Signore bussò anche alla porta dei loro cuori e mostrò loro una misteriosa stella, invitandoli a seguirla. I Re Magi ascoltarono la voce del Signore e, preparati i loro cammelli carichi di indumenti, di viveri, di oro, di incenso e di mirra, abbandonarono la loro patria per seguire la via indicata dalla stella. Cammina cammina... (*si continui il racconto evangelico* [*Matt.*, II, 11-12] *con colore, esprimendosi nel linguaggio infantile*). Rifatto il lungo cammino, giunsero tra i popoli, che non conoscevano ancora Gesù, e insegnarono anche a loro ad amare il Figio di Dio fatto uomo per portarci un giorno in un luogo di perpetua gioia, che si chiama? — Il Paradiso.

I Re Magi furono perciò i primi a seguire l'esempio di Gesù Bambino Missionario. Avrebbero potuto farsi Missionari se non avessero obbedito alla sua voce seguendo la stella? — No. — Pregate Gesù Bambino, perchè gli uomini ascoltino la sua voce e particolarmente i giovani e le fanciulle chiamate alla vocazione missionaria...

(*Recitazione da eseguirsi anche nelle Parrocchie, là, dove ha luogo la festa della Santa Infanzia*):

Dei nostri cuori ardenti
accogli, o Dio Bambino,
il cantico divino,
la prece dell'amor.
Consola babbo e mamma,
e i nostri conoscenti;
salva degli innocenti,
il sacro, bianco fior,
Noi ti preghiamo, o Dio,
pel nostro Padre Santo:
asciuga tu il suo pianto,
conforta il suo gran cuor.
Converti i peccatori,
lontani dal suo Ovile:
fa' che con cuore umile,
ritornino al Pastor.
Fa' che i fanciulli intrepidi,
non teman la procella,
ma seguano la Stella,
del tuo divin amor.
Cingi le pie fanciulle
di bianchi sacri veli:
mandale agli infedeli,
araldi della fe'.
Noi ti preghiamo ancora
per tutti i fratellini:
pei russi e i cinesini
e gl'indianetti in fior.
Per lor t'offriamo, o Dio,
nostr'umili biglietti:
son frutto dei fioretti,
pel santo tuo Natal.
Coi nostri bigliettini,
offerti alle Missioni,
vedrai dei bigliettoni,
di mamma e di papà.
Vedrai dei Parrocchiani,
che t'aman tanto tanto,
l'obolo grato e santo,
ricco di ardente fe'.

EMMA ACCHIAPPATI.

Alla capanna di Betlemme

Apostolato sociale.

La Chiesa c'invita ad accostarci alla capanna di Betlemme per rendere al Figlio di Dio, fatto uomo, al Re dei Re, l'omaggio della nostra sudditanza, della nostra fede e del nostro amore, ma anche imparare alla scuola dei suoi alti esempi, a compiere quell'apostolato sociale cristiano cattolico, richiesto espressamente dai tempi difficili, che attraversiamo.

Autorità Ecclesiastiche, educatori e uomini di governo s'accordano nell'affermare che, oggi più ancora che per il passato, l'insegnamento della Religione non può trascurare la formazione sociale dei giovani, sia per orientarli alla pratica della morale del Vangelo, sia in relazione alle condizioni presenti della società, sconvolta dalle funeste conseguenze dei suoi propri errori e travagliata nella ricerca della salvezza e della pace.

L'educazione sociale delle nostre giovani, delle nostre fanciulle, non si potrà mai effettuare, se non attraverso uno zelo catechistico sempre più accurato, caldo e intelligente. Essa va iniziata fin dai primissimi anni con l'assuefare le fanciulle ad ascoltare, e riflettere sui divini insegnamenti del Maestro, *iniziandole, con l'esercizio delle piccole virtù, ad attuarli.*

Ogni massima del Vangelo, ogni festa liturgica deve trovare la catechista preparata a sviluppare nella fanciulla il senso cristiano sociale della vita, della sua vita, occorre far fronte alla tempesta scatenatasi contro la gioventù e l'infanzia, facendo uso di tutti quei sussidi, che illuminando piacevolmente le tenere menti, le aiutino a conoscere ed amare la verità, premunendole contro i gravi pericoli minaccianti la loro fede e la loro innocenza. Attraverso la scuola catechistica e la materna assistenza secondo l'esempio e il sistema di S. Giovanni Bosco, noi verremo a grado a grado formando le coscienze ed il carattere cristiano sociale che non piega di fronte alle false lusinghe di un paradiso in terra e neppure alle minacce della miseria e della morte.

Natale!

Accostiamo le giovani e le fanciulle alla capanna di Betlemme: induciamole a scoprire l'ineffabile mistero d'amore del Divin Neonato, a riscaldarsi al calore della vera fratellanza universale, che solo da lui si sprigiona; a inebriarsi al profumo di povertà, che s'effonde dal suo misero giaciglio, animandole all'imitazione. (V. risp. 85 Cat. Pio X). *Facciamo sentire e meditare, particolarmente nei corsi integrativi la parola di Paolo: « Nulla abbiamo portato in questo mondo e senza dubbio, nulla possiamo portar via » (I Timot.* VI-78). *Se è così, come si può ancora fare i sordi alla parola del Vangelo, al precetto categorico, che ci giunge dalla capanna di Betlemme: « Quello che vi sopravanza datelo in elemosina ai poveri? » (Luc., XI 41).*

Celebre il fatto che si legge nella storia di S. Elisabetta d'Ungheria, la mamma dei poveri, la moglie del principe di Turingia. Ogni giorno la principessa distribui-

va di sua mano cospicue elemosine ai poverelli che assiepavano l'entrata del suo palazzo, ma il suo amore verso gl'indigenti non si fermò qui. Ella vedeva nei poverelli il piccolo Mendicante di Betlemme... Un giorno accoglie nel suo palazzo un giovane lebbroso, lo lava, lo medica, e lo adagia nel suo letto principesco. Il fatto è riferito al principe, che sdegnato contro di lei, entra nella camera, solleva le cortine del letto e vede, circonfuso di luce, il volto di Gesù...

Questo fatto sta a dimostrare l'autenticità della parola del Maestro: « Ogni volta, che avete fatto qualche cosa per uno dei più piccoli di questi miei fratelli (i poveri, i bisognosi), l'avete fatto a me ». Illustriamo davanti all'umile capanna le parabole del ricco Epulone (Luc., XVI, 19-22), *e quell'altra non meno significativa del ricco che accumula i raccolti* (Luc., XII, 16); *facciamo rilevare il profondo contrasto tra il linguaggio e le opere dei protagonisti delle due parabole e la parola suggestiva del Divino Mendicante di Betlemme inducendo a rilevarne i profondi contrasti e soprattutto lo spirito di egoismo dei due ricchi, in opposizione all'altruismo del Figlio di Dio, che si fa povero per amore dei fratelli, per strapparli alla cupidigia, per insegnare a tutti l'amore alla povertà, via maestra, che conduce al Cielo. « Beati i poveri di spirito perchè di essi è il Regno dei Cieli »* (Matt., V, 3).

Incidiamo nel cuore delle giovani, attraverso profonde convinzioni, l'insegnamento di Leone XIII: « Iddio non ci ha creati per questi fragili e caduchi beni, ma pei celesti ed eterni; la terra ci fu data da lui come luogo di esilio, non come patria. « La nostra patria è il cielo ».

L'EPIFANIA

(*Per una quinta elementare*)

Centro d'interesse.

Racconto il passo evangelico che si riferisce alla venuta dei Magi (*Matteo,* 2, 1-12).

Spiegazione della lezione.

Mi ricollego al Vangelo e ne sviluppo alcuni punti.

1) *Applicazione della stella ai Magi.*

Era stato tramandato che la comparsa della stella straordinaria, avrebbe segnato l'apparire del liberatore, di colui che avrebbe salvata l'umanità.

Molti altri all'infuori dei Magi avranno certamente visto brillare l'astro sul loro orizzonte senza capirne il significato, occupati di tante cose materiali.

I Magi corrisposero alla voce di Dio perchè erano:

a) uomini di preghiera: scrutando gli astri sapevano trovare quel Dio che ha creato questi astri;

b) uomini di fermezza: nulla potè distoglierli da un viaggio così lungo in un paese sconosciuto.

2) *Apparizione della stella a noi.*

È chiamata da parte di Dio alla vita cristiana. Sulla nostra culla la stella di Betlemme si è posata benefica. Noi fummo battezzati e la grazia di Dio scese copiosa nell'anima nostra.

Nostro dovere è ringraziare Dio per il suo dono; pregarlo perchè la stella si posi su tutte le culle che ci sono nel mondo.

A questo proposito mi fermo un momento sull'immensità dei territori in cui vivono moltitudini di anime che non conoscono Gesù. Spiego la necessità del lavoro missionario, il piccolo numero dei missionari, il loro eroismo, e colorisco il mio parlare con alcuni episodi di vita missionaria, spiegando come noi possiamo cooperare in vari modi pur essendo piccoli e vivendo in paesi civili.

3) *Il viaggio dei Magi.*

a) Incominciato prontamente. La loro parola fu: « Abbiamo visto e siamo venuti ». Chiamati alla vita cristiana dobbiamo seguire prontamente la voce di Dio senza esitazioni e senza viltà.

b) Giunti a Gerusalemme trovarono che nessuno era a conoscenza di quello che era avvenuto, se essi non avessero avuto una fede profonda avrebbero potuto credere di essersi ingannati. Invece usciti di città per continuare le loro ricerche, rividero alta nel cielo la stella che li aveva guidati e che era momentaneamente scomparsa alla loro vista.

Seguendola, trovarono il Bambino, lo adorarono e posero ai suoi piedi i doni:

Oro: simbolo della ricchezza, che ognuno di noi, nel suo piccolo, deve dare a Gesù. « Il nostro dovere ben compiuto ».

Incenso: la nostra vita deve annunciare Gesù con il profumo delle opere buone e del buono esempio.

Mirra: la mortificazione e il sacrificio sono l'eredità di Gesù e devono essere da noi praticati per il bene dell'anima nostra e per il nostro apostolato.

Collaborazione dell'alunno.

Rispondere alle seguenti domande:

— quali furono i doni portati dai Magi?

— e quale il loro significato?

— Perchè la stella scomparve quando giunsero a Gerusalemme?

Applicazione alla vita pratica.

Farò il mio dovere quotidiano nel miglior modo possibile per manifestare Gesù a molte anime.

UGO MARIA.

VITA ORATORIANA

Organizzare il divertimento festivo

Uno dei più assillanti problemi della vita oratoriana è l'organizzazione dello svago domenicale che dovrebbe assicurare la frequenza di giovani e ragazzi alle funzioni e all'istruzione catechistica.

Nel momento della conquista e della formazione spirituale, c'è la particolare esigenza di distogliere i giovani da altri allettanti divertimenti mondani e quindi di offrire loro uno spettacolo di concorrenza. Ma guai se questi spettacoli di concorrenza si abbassano allo stesso livello di quelli che noi vorremmo combattere e sostituire! Saremo noi i diretti responsabili del male che essi compiono ai nostri giovani.

Varietà nei divertimenti.

Ecco dunque la possibilità di alternare settimanalmente vari generi di spettacoli e di divertimenti: a una domenica cinematografica seguirà una domenica sportiva, con gare in grande stile tra squadre forestiere, e poi verrà una domenica turistica, con gita a Santuari e a mete istruttive; infine la filodrammatica organizzerà una domenica teatrale e — perchè no? — i musici procureranno di non essere da meno allestendo per conto loro una festa musicale. Sono cinque feste di genere diversissimo: quanto basta per dare tale un tono di varietà alla vita oratoriana, di cui noi soli possiamo disporre e che non mancherebbe di esercitare un profondo fascino sui giovani.

Si tratta di organizzare bene... Si tratta (diciamocelo in un orecchio) di non aspettare che Hollywood ci dia la pappa fatta.

E del resto, in ogni Oratorio si può calcolare su circa tre filodrammatiche: adulti, giovanotti, ragazzi. In totale si possono quindi organizzare sette pomeriggi domenicali con elementi diversi: il che (con non più di quattro cinema) significa due mesi e più di calendario pieno, abbondantemente ricreativo e istruttivo.

Ecco un problema da sottoporre allo studio delle nostre Compagnie e delle Associazioni di Azione Cattolica, perchè ne cerchino quella soluzione che è vero e proprio collaborare al magistero divino della Chiesa. A cullarsi nell'inerzia e a temporeggiare in questa materia, si va a rischio di dare la propria approvazione a un sistema di cose che di fatto è troppe volte antisociale e anticristiano. Si va a rischio di farci additare dal mondo (e non a torto) come seminatori di scandalo, come purtroppo è avvenuto.

Traccia di calendario.

Come conclusione, nulla di meglio che presentare una traccia di calendario; traccia che avrà il difetto inevitabile di non tener conto delle circostanze proprie di ogni singolo ambiente, ma che ha anche senza dubbio il pregio di offrire una falsariga sulla quale, con leggere variazioni, spostamenti, aggiunte e sottrazioni, ogni incaricato sarà in grado di rediger-si il calendario locale.

Per esempio: la festa del sacerdote, che nel calendario cade in giugno, quando si può disporre delle messe novelle, è possibile negli oratorii, ma dovrà essere per forza anticipata nei collegi: in questo caso è bene portarla a data conveniente, come sarebbe una domenica di quaresima. Se non vi sarà il Sacerdote Novello, niente paura: è possibile fare una giornata per l'orientamento professionale e le vocazioni.

Nella traccia (1) *si è avuto presente la struttura dell'anno 1952-1953. È ovvio che negli anni successivi, spostata la data della Pasqua, bisognerà spostare anche tutto il contenuto del calendario. Ma... nessuna difficoltà: il tempo avanti Pasqua (carnevale e quaresima) ha sempre il suo compenso nel tempo dopo Pasqua. Prolungare l'uno è accorciare l'altro, e viceversa. Perciò gli elementi del calendario rimangono sempre su per giù i medesimi, fatto qualche spostamento.*

Ed ora coraggio. A un buon lavoro di organizzazione non potrà mancare un felice successo.

MARCO BONGIOANNI.

(1) La riportiamo per disteso nelle 2 pagine seguenti.

Feste del mese	OTTOBRE 1952	NOVEMBRE 1952	DICEMBRE 1952	GENNAIO 1953
1.	Rassegna sportiva. *Cineforum:* documentari di calcio o analoghi.	I SANTI. Recita dei giovanotti.	IMMACOLATA. *Accademia* di vigilia, recita de ragazzi.	CAPODANNO. Spettacolo cinematografico scelto.
2.	Gita. Ottobrata giovanile con *festa dell'uva*.	*Gita collettiva delle castagne* il 4 novembre *(festa civile)*.	Rassegna di *documentari* cinematografici sul lavoro.	Gara sportiva e rassegna cinematografica sportiva (sci?)
3.	Inizio di stagione *filodrammatica*. Recita da giornata missionaria *(adulti)*.	Spettacolo cinematografico.	Spettacolo cinematografico.	*Epifania*. Recita dei giovanotti.
4.	CRISTO RE. Spettacolo cinematografico: possibilmente scenette d'intervallo intonate alla festa.	Giornata musicale di S. CECILIA. *Concerto* vocale e strumentale.	*Veglione natalizio*. Gara di giochi, canti e recitazioni. Recita dei grandi.	*Serata musicale:* concerto d'archi o simile. Canzoni di folklore.
5.		Rassegna di *documentari* folkloristici o *cortimetraggi* allegri.	*Gita* di fine d'anno.	Scambio di recita con una filodrammatica esterna.
6.		Spettacolo cinematografico.	Spettacolo di rivista di fine d'anno.	Spettacolo cinematografico.

Organizzare il divertimento festivo (traccia):

FEBBRAIO 1953	MARZO 1953	APRILE 1953	MAGGIO 1953	GIUGNO 1953
Festa di D. Bosco Recita di ragazzi.	Rassegna di *documentari* di cultura varia e cortimetraggi allegri, per metà quaresima.	Pasqua. Grande serata cinematografica (o teatrale).	Spettacolo cinematografico o recita del gruppo adulti.	Corpus Domini. Scambio di recite con filodrammatica esterna. (NB. Accademia eucaristico-sacerdotale?)
Commedia di carnevale: scambio con una filodrammatica esterna.	Festa di Domenico Savio. Recita di ragazzi.	*Lunedì di Pasqua*. Gita turistica con merenda collettiva.	*Gita* di primavera collettiva.	Festa della montagna (o mare) con documentari turistici.
Spettacolo cinematografico allegro di carnevale.	Spettacolo cinematografico sacro, di quaresima.	Recita di ragazzi, se ci fu cinema a Pasqua, o se no, cinema.	Ascensione. Recita dei giovanotti.	Festa dei premi con scenette d'occasione e una farsa brillante.
Martedì di Carnevale. Una gara di atti unici allegri tra le varie filodrammatiche.	S. Giuseppe. Recita del gruppo adulti. (NB. Recita di pochi personaggi per aiutare la successiva).	Domenica sportiva. *Documentari* di occasione (sport vari).	Giornata sportiva con documentari. (NB. I documentari possono essere di arte tanto per variare).	Festa di S. Luigi. Spettacolo cinematografico.
Quaresima. Gita a un Santuario.	Domenica di Passione. Giornata del sacrificio.	25 aprile (*festa civile*) cinema.	24 *maggio:* spettacolo teatrale ai ragazzi, oppure cinema.	*Gita* di fine d'anno collettiva.
	Le Palme. Spettacolo cinematografico sacro o recita della Passione.		Cinema o teatro di ragazzi.	*Festa del Papa*. Recita di adulti a chiusura di anno.



Uno schiaffo fa nascere 300 catecumeni.

In una parrocchia di Niigata, una trentina circa di giovani cattolici si riunivano ogni domenica a studiare il catechismo e imparare a servire la Santa Messa. Al termine di una di queste riunioni, verso le ore 21, tre giovani operai, poichè le loro case erano assai lontane, entrarono in un ristorante per cenare. Nell'attesa si misero a leggere qualche giornale. Improvvisamente entrarono nel ristorante due operai ubriachi, gridando a gran voce. I tre giovani cattolici non si spaventarono ma continuarono a leggere tranquillamente.

Or ecco che uno dei due ubriachi percuote con un forte schiaffo la guancia di un giovane, il quale con esemplare pazienza non reagisce all'offesa. Quindi i due ubriachi gettano a terra un altro giovane di nome Haneda, rompendogli tre denti. Haneda è robusto e potrebbe atterrare facilmente gli aggressori con alcuni colpi ben assestati. Spinto dall'ira sta per iniziare la lotta con quei malviventi. Ma è un attimo perchè subito si ricorda delle promesse fatte nel giorno del suo battesimo, e frena l'istinto della vendetta.

Interrogati da un pagano, presente alla scena, perchè non avessero reagito pur avendolo potuto fare con facilità, i tre giovani risposero che erano cattolici e perciò dovevano perdonare e amare anche i nemici e i malfattori.

Il giorno seguente, in fabbrica, i due operai ubriachi della sera prima, si presentano ai tre giovani cattolici, domandando perdono profondamente pentiti.

L'episodio si sparse subito in tutta la fabbrica ove lavoravano circa duemila operai. Qualche giorno dopo, quasi trecento di essi pregarono i tre cattolici a voler leggere loro qualche libro sulla loro religione.

Proprio un anno prima, un missionario tedesco aveva tentato di formare un circolo giovanile per lo studio del catechismo, ma aveva visto fallire il suo progetto per il rifiuto del capofabbrica.

Ora il Signore apriva una nuova via alla penetrazione cattolica per mezzo del generoso ed eroico sacrificio di tre coraggiosi.

(« L'Osservatore Romano »).

Costruiscono una cattedrale.

Il cantiere risuonava gioiosamente sotto il ritmo incomposto di molteplici rumori. Mi avvicinai ad uno scalpellino dal viso bronzeo che squadrava con ardore un blocco di pietra. « Che cosa fai? » gli chiesi timidamente, con l'aria di chi pro-

nuncia alcune parole per intavolare un discorso. « Sto costruendo una cattedrale » mi rispose egli nella sua fierezza di operaio.

Lo salutai cordialmente e mi rivolsi a un muratore che stava rinforzando un'armatura, chiedendogli che cosa facesse. « Sto costruendo una cattedrale » fu la risposta.

Mi accorsi che l'ingegnere stava parlamentando a poca distanza da me con alcuni uomini, e dopo i soliti convenevoli gli chiesi che cosa facesse. Conscio della sua responsabilità, interprete del comune sentimento dei suoi collaboratori, mi rispose: « Stiamo costruendo una cattedrale! ».

Se anche noi chiedessimo ai missionari del mondo infedele intervistandoli uno per uno: « Che cosa state facendo? », ci sentiremmo rispondere fino alla noia: « Stiamo costruendo la cattedrale del regno di Dio ».

La religione ci ha insegnato...

Non molto tempo fa un bianco, il signor Smiths, giunse in una piccola isola del Mare del Sud. Faceva un caldo soffocante e l'europeo, grondante di sudore, andò inutilmente in cerca di un taxi che lo conducesse dal porto all'hotel. Finalmente trovò un indigeno che accettò di portargli alcuni bagagli.

Passando davanti alla chiesa cattolica, l'indigeno, che era battezzato, si fece il segno di croce. Il signor Smiths, che da tempo aveva abbandonato la pratica della religione, cominciò a motteggiarlo con queste parole:

« Si potrebbe sapere che cos'hai guadagnato facendoti cristiano? ».

« Sarebbe molto facile dimostrarle tutti i progressi che abbiamo compiuto ricevendo il Battesimo — rispose l'indigeno — e mi spiego con un esempio... Se lei fosse capitato in quest'isola quando non eravamo ancora cristiani, in un baleno l'avremmo buttato a terra, tagliata la testa e servito in un pranzo di gala con gli amici assaporando la sua carne bianca... La Religione ci ha insegnato invece che noi tutti siamo figli d'uno stesso Padre celeste e che dobbiamo amarci come veri amici... Ringrazi dunque la religione che lo fa camminare a piede libero!... ».

Libertà vigilata.

In Giappone, scoppiata la guerra, l'idea fissa che missionari e cristiani fossero, se non proprio nemici, almeno alleati del nemico, a mano a mano che la guerra andava male, diede luogo a sospetti, deportazioni, e infine torture e qualche esecuzione.

Nei territori occupati, come nelle Filippine, nella Cina, in Indonesia, in Indocina e in Birmania, missionari e cattolici furono trattati semplicemente da nemici e traditori.

Nel territorio del Giappone, tranne i missionari tedeschi, svizzeri e spagnoli, tutti gli altri furono internati o cacciati.

Gli stessi vescovi e sacerdoti Giapponesi non si salvarono dai sospetti: il vescovo di Osaka, Monsignor Paolo Taguchi, fu mobilitato in marina, dove gli riservarono con cura i più umilianti servizi. Si riuscì a liberarlo e fu inviato col vescovo di Yokohama Monsignor Ideguchi e un gruppo di sacerdoti indigeni alle Filippine

per guadagnare le simpatie degli indigeni. Tornato in Giappone, Monsignor Ideguchi, due giorni dopo l'armistizio, fu ucciso al suo tavolo di lavoro da alcuni ufficiali di marina. Fu l'ultima vittima.

« Gentes ».

I fratelli separati.

In una piazza di Mosca il compagno Lunatcharsky, commissario bolscevico dell'istruzione pubblica, stava parlando contro le vecchie superstizioni. La fede in Dio era stata, a suo modo di vedere, un prodotto della società capitalista, ma ormai era completamente sconfessata. L'oratore rimase talmente soddisfatto del suo discorso che alla fine accettò una libera discussione, a patto che ogni obiettante si facesse iscrivere sulla lista e non parlasse per più di cinque minuti.

Tra gli altri si presentò un giovane prete ortodosso al quale Lunatcharsky ricordò l'impegno di non sorpassare il tempo prefisso.

« Va benissimo — rispose il prete; — sarò assai corto ».

E salito sulla cattedra, rivolse all'assemblea queste brevi parole, che prima della rivoluzione comunista erano il saluto comune del popolo russo: « Fratelli e sorelle; il Cristo è risorto! ». Da tutti gli ascoltatori si levò un coro unisono: « Sì, Egli è veramente risorto! ». « Ho finito — concluse il giovane prete — non mi rimane più nulla da dire ».

L'episodio dimostra come trent'anni di esperienza comunista non siano ancora riusciti a cancellare del tutto la fede semplice ma convinta del popolo russo.

Ho deciso!

Francesco Jaccard, venuto dal suo piccolo villaggio di Cévillon, al collegio di Mélan vestito poverissimamente, goffo nei gesti, impacciato nel parlare, era diventato il materasso dei compagni. Il giovane studente soffriva assai perchè tutti lo disprezzavano, compresi gli insegnamenti, e in una nera giornata di scoraggiamento, abbandonati i libri, ritornò alla vanga.

Ma la Provvidenza vegliava su di lui.

Un giorno, mentre si recava con la mamma a lavorare lungo la strada che scende nella vallata del Ritz, Francesco incontrò due vecchi amici che ritornavano in seminario. Strette di mano, scambio di saluti e rievocazione di ricordi. Una luce nuova inondò improvvisamente l'anima del giovane contadino. Salutati gli amici, disse alla mamma: « Ho deciso! Domani riprenderò i miei libri per non abbandonarli più! ».

E mantenne la parola. La sua perseverante energia fu coronata da successo. A poco a poco, fra lo stupore di tutti, la sua intelligenza si aprì ed i suoi progressi furono brillanti. Divenuto missionario nell'Annam, subì il martirio il 21 settembre 1838 ed oggi è venerato sugli altari.

Nessuno ti sposerà.

Il fervore dei cristiani è messo alla prova quando si tratta di pagare il proprio tesoro della fede. Racconteremo ora di un martirio poco vistoso agli occhi degli uomini, ma non meno meritorio a quelli di Dio.

Il fatto è recente, ed è accaduto a Lingampatty, nel sud dell'India.

A una ragazza cattolica venne imposto dai genitori, secondo l'antico uso pagano, un fidanzato di loro scelta. Con grande meraviglia di tutti, Giuseppina si ribellò, non contro l'usanza, ma contro il fatto che lo sposo era pagano. Cercarono di persuaderla con le buone, ma ella rimase inflessibile. Dopo i consigli, le minacce. Niente giovò.

— Sono cattolica, non accetterò mai un pagano!

La percuotono, ma la decisione è irremovibile:

— Sono cristiana e voglio rimanere in una famiglia cristiana.

Il più eccitato di tutti è un suo cognato che per salvare l'onore della famiglia e della casta, dà di mano a un coltello e, sembra incredibile, rovescia a terra la giovane e le taglia un'orecchia, dicendo:

— Giacchè non vuoi il fidanzato che ti abbiamo assegnato, nessuno ti sposerà più.

E nell'India pagana difatti sarebbe stato così. Ma anche in India le idee cambiano e appunto perchè quella giovane s'era dimostrata eroica, Stanislao, un cristiano modello, si presentò a chiedere la sua mano.

(L. M. S.).

I miracoli.

Riportiamo dal settimanale « Oggi » una bella corrispondenza, che speriamo sia stata letta attentamente da quanti hanno avuto in mano il giornale.

« Caro Rusconi, la serie di articoli sulle guarigioni miracolose, mi spinge a rivolgerle una domanda che forse la imbarazzerà: Crede lei davvero, oggi nel 1952, *ai miracoli? Crede che il sangue di un'ampolla possa liquefarsi? Che una gamba atrofizzata possa rivivere? Che una preghiera possa chiamare una pioggia o calmare una tempesta? Insomma (e il suo Angelo Custode mi perdoni) crede lei davvero che esistano casi in cui le leggi naturali siano interrotte dall'intervento di Dio, o non piuttosto che quanto noi chiamiamo intervento di Dio sia semplicemente una manifestazione per noi ancora incomprensibile delle leggi naturali? — Napoli,* Giuliano Ascardo.

« Sì, lettore Ascardo: credo nei miracoli, nell'intervento di Dio, nelle manifestazioni soprannaturali, semplicemente perchè credo che anche le leggi naturali sono volute da Dio. Non c'è nessuna ragione perchè la nascita di un abete da un piccolo seme sia meno meravigliosa che la nascita di un abete dal sorriso di un angelo; e ciò che mi fa credere in Dio non è tanto la gamba atrofizzata che riprende a camminare, quanto i miliardi di gambe non atrofizzate che da millenni continuano a camminare. Che un uomo morto rinasca è certamente segno di qualcosa che non rientra nelle leggi naturali, e diciamo, come ella dice, lettore Ascardo, che è una manifestazione per noi ancora incomprensibile; ma a me sembra ancora meno naturale, e più incomprensibile, che gli uomini nascano e vivano, e mi sembra che proprio questo sia il segno dell'intervento di Dio. A Lui dobbiamo la momentanea sospensione di esse. Per sè, le parole natura, naturale, non indicano se non ciò che a noi è più consueto; e noi considereremmo naturale che il sole giri attorno alla terra, che il sangue in un'ampolla si liquefi, che una preghiera interrompa una pioggia, se Dio avesse voluto che così consuetamente avvenisse. Il miracolo è nient'altro che un avvenimento inspiegabile, eccezionale, che Dio immette nella lunga corsa di avvenimenti altrettanto inspiegabili, ma abituali ».

La madre del Missionario.

In Spagna giunse la notizia dal Tonchino che il missionario domenicano P. Castagneda era morto.

Viveva ancora la vecchia madre ed uno dei figli si prese l'incarico di prepararla alla dolorosa notizia.

Dopo i primi preamboli il cuore della madre ebbe un'intuizione: « È morto! Ma come è morto? È morto o l'hanno ucciso? ».

Allora il figlio le domandò: « Che cosa desidereresti? ».

« Che l'abbiano ucciso per la fede di Cristo » replicò la donna.

« Ebbene, mamma, gli hanno tagliato il collo ».

L'eroica donna, alzati gli occhi al Cielo, si raccolse in preghiera e la sera stessa volle assistere con tutta la famiglia al solenne Te Deum *cantato nella chiesa dei domenicani per ringraziare il Signore di aver concesso un nuovo martire.*

Il fratello

Un Vescovo della Germania meridionale, scrive il bollettino diocesano di Friburgo era andato ad assistere in un piccolo centro ad una di quelle feste, tradizionali nei paesi, in onore del nome di Gesù.

Grande fu la meraviglia di tutti quando il vescovo salì il pulpito accompagnato da un mendicante coperto di stracci e incominciò la funzione con queste parole:

« Miei cari fedeli, venendo da voi, prima di entrare in città, incontrai questo povero sulla strada. È un mendicante sfinito, affamato e miserabile. Mi sono fermato per chiedergli in che cosa potevo essergli utile. Mi disse che aveva bussato a tutte le porte del paese, ma nessuno gli aveva dato neppure un pezzo di pane. E ciò mi ha rattristato molto, cari fedeli, sopratutto perchè penso che Nostro Signore non può essere contento della vostra città. Ho preso con me questo povero perchè voi lo riceviate come un fratello in Cristo, perchè lo riceviate come avete ricevuto me, vostro Vescovo. E abbiate cura dei vostri fratelli... »

(Osservatore Romano d. Dom.)

I CATECHISTI (*Continuazione da* pag. 330)

Quando giungerà per lui l'ora di lasciare questo mondo, disteso su una misera stuoia, nella sua povera capanna, anche se il Padre non farà in tempo ad accorrere al suo capezzale, morirà in pace, come un grande servo di Dio.

Il caso di David è quello di decine di migliaia d'altri catechisti ripartiti nelle varie missioni.

Grazie al loro zelo, la Religione Cattolica compie ogni giorno novi progressi, guadagna nuovi adepti nella massa pagana.

Pionieri di Gesù essi non attendono, nella loro profonda oscurità di apostoli sconosciuti, che la ricompensa del Cielo.

PIERRE CROIDYS.



ORARIO E PROGRAMMA

In una conferenza per insegnanti si spiegò la legislazione sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Un Direttore Didattico si alzò e fece osservare che le ore settimanali imposte dalla Legge non tengono più perchè dal 1945 un Documento del Ministero, contro i Documenti anteriori che fissavano le ore per ogni disciplina, lascia all'insegnante la massima libertà di dare alle varie materie il tempo che crede.

Trovo la cosa molto buona perchè la libertà del metodo e la divisione dell'orario deve soprattutto poggiare sulla coscienza del maestro e suoi bisogni degli alunni.

Ma, visto che l'insegnamento religioso è dato dalla maggioranza non come materia a sè ma come argomento casuale il più delle volte senza lo studio delle formule, come dobbiamo affrontare la questione proposta dal detto Direttore Didattico?

Appellandoci alla Legge, alla coscienza degli Insegnanti, ad una più rigorosa ispezione?

L'art. 108 Reg. Gen. 26 aprile 1928 nº 1297 dispone che l'insegnamento religioso sia impartito normalmente all'inizio delle lezioni e in due giorni non consecutivi della settimana per la durata complessiva di un'ora nelle scuole del grado preparatorio, di un'ora e mezzo nelle classi 1ª e 2ª, di due ore nelle altre classi.

Detta prescrizione si collega al « quadro di orientamento per la formazione dell'orario in ciascuna classe » allegato all'O. M. 11 novembre 1923 e riprodotto dal Regolamento citato.

Tale quadro non è più stato riprodotto nei vigenti « Programmi didattici per le scuole elementari e materne » del 24 maggio 1945 nº 459, nei quali è detto: « *L'unità dell'insegnamento, che sta alla base di questi programmi e la necessità, da parte dell'insegnante, di svolgere la sua opera in rapporto alle reali condizioni della scolaresca e alle esigenze locali, non hanno consigliato la formulazione di un orario ufficiale delle lezioni. Ciò non toglie che l'insegnante debba seguire un piano di lavoro e formulare un orario settimanale e giornaliero delle lezioni stesse* ».

Quindi libertà di scelta delle ore migliori da parte del maestro ma non dimenticanza o ignoranza di un insegnamento che è posto a fondamento di tutta l'opera educativa.

Il catechista.



STEFANO SCIACCALUGA

DON BOSCO

(*abbozzo di un ritratto*), *pagine* 264 *con* 31 *illustrazioni fuori testo, L.* 650, *Società Editrice Internazionale, Genova.*

È un nuovo schizzo biografico agile, moderno, profondo.

L'A., particolarmente attrezzato e già noto per precedenti studi sullo stesso soggetto, ha posto in quest'opera quanto di meglio per lumeggiare la figura del Santo nella luce della Santità e della sua Opera. È un volume che documenta quanto Don Bosco ha fatto nel campo pedagogico, catechistico, sociale, operaio, missionario, scolastico.

Attraverso una informazione archivistica e bibliografica la più aggiornata, con la tecnica dell'abbozzo, si ricompone nella mente del provveduto lettore la figura del Santo nella sua forma più attraente e simpatica, e l'opera sua, vista come proiezione della sua potente personalità, vive nella perenne forza ed immediatezza.

È un volume utile a persone colte, come a tutti coloro che ammirano Don Bosco e lo vogliono conoscere attraverso una lettura che non si interrompe e non si lascia fino alla fine.

La signorilità dell'arte tipografica, le numerose e scelte illustrazioni fuori testo aggiungono al volume il pregio di una edizione rara.

Pedagogia e didattica - D. PIETRO RICALDONE - **DON BOSCO EDUCATORE**
L. D. C., Colle D. Bosco (Asti) 1952, 2 Voll. di pag. 728-720 - (cad. L. 1.100).

Il Quarto Successore di Don Bosco, scomparso da circa un anno, ha raccolto il tesoro di sapienza educativa lasciatoci in eredità dal grande Santo e l'ha fatto con semplicità e chiarezza. La modestia del tono non tragga in inganno; non si tratta di uno studio speculativo; le citazioni di detti e di fatti, talora inediti e non ancora noti, presentano il Santo nella sua concretezza viva di educatore in atto, illuminato nell'azione dei principi di quella superiore pedagogia ch'Egli soleva chiamare «sacra».

(Da «*Scuola Italiana Moderna*» ott. 1952).

Con approvazione ecclesiastica - Sac. Umberto Bartasi, *responsabile* - Sac. Leo Decaroli, *redattore*.
«Istituto Salesiano per le Arti Grafiche» Colle Don Bosco (Asti) - Novembre 1952

CATECHÈSI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

INDICE DELL'ANNATA XXI

1952

Avvertenze! ✲ La numerazione delle pagine, per involontarie sviste, *talvolta si ripete per i fuori testo.* ✲ La somma delle due numerazioni dà un totale di 812 pagine.

CENTRO CATECHISTICO SALESIANO - TORINO

CATECHÈSI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

ARRETRATI DI CATECHÈSI

* Annata IX	1940, pg. 480, sciolta	L. 1000
* Annata X,	1941, pg. 512, sciolta	L. 1100
* Annata XI,	1942, pg. 320, sciolta	L. 1000
* Annata XII,	1943, pg. 300, in piena tela con titolo e anno sul piano e sul dorso	L. 600
* Annata XIII,	1944, pg. 154, rilegata, *idem*	L. 500
* Annata XIV,	1945, pg. 170, (esaurita)	
* Annata XV,	1946, pg. 410, (esaurita)	
* Annata XVI,	1947, pg. 400, *idem*	L. 600
* Annata XVII,	1948, pg. 400, rilegata, *idem*	L. 700
* Annata XVIII,	1949, pg. 480, rilegata, *idem*	L. 800
* Annata XIX,	1950, pg. 440, rilegata, *idem*	L. 1000
* Annata XX,	1951, pg. 650, rilegata, *idem*	L. 1200
* Annata XXI,	1952, pg. 812 rilegata, *idem*	L. 1500

- Dal 1947 al 1950 compreso le Annate di Catechèsi « S.M. » e « P.O. » si possono acquistare anche separate.

- Numeri sciolt (*non ci sono però di tutti i mesi*), caduno L. 50

NOTA BENE - Per le annate anteriori al 1940 cfr.: ENRICO MONTALBETTI, *Religione e Scuola*, elle di ci.

Gli abbonati di Catechèsi (A.D.C.) godono lo sconto del 10% sulle pubblicazioni della

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

PER IL 1953

Abbonamenti nuovi Catechèsi « S. M. » Italia L. 500 Estero L. 1000 - Catechèsi « S. E. P. O. » in Italia L. 400 Estero L. 800 - Catechèsi « S. M. » « S. E. P. O. » in Italia L. 800 Estero L. 1600

direzione CENTRO CATECHISTICO SALESIANO *amm.* LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709) c. c. p. 2.27196

EDIZIONE SCUOLE MEDIE

Indice per argomenti

AGENDA SCOLASTICA: Panorama del mese - Programma svolto per le singole classi: Media Inferiore. Biennio Intermedio. Triennio Superiore, 289-298; 333-360; 400-416.

ANGELI: Principati, Arcangeli, Angeli, 33-35 — I sette spiriti, 35-37 — La Prova, 60-61 — Gli Angeli nell'A. T., 96-98; Gli Angeli nel N. T., 129-131 — I nostri Angeli, 217-219 — Il mondo dell'assoluto, 219-221 — L'uso del mondo materiale, 301-303 — Gli Angeli e noi, 251-253 — La mediazione degli Angeli nell'ordine della Grazia, 362-364 — Noi e gli Angeli, 418-420.

APOLOGETICA: Si può argomentare dal desiderio della immortalità alla immortalità dell'anima?, 202-204 — L'Ellade e il Medio Evo rispetto alla morte, 316-320.

DEVOZIONI: Rosario, preghiera difficile, 283-288 (1°); 328-332 (2°).

DOGMA: La fede come virtù soprannaturale, 16-19 — *Dio:* 1° Egli è l'immenso, 31-33 — 2° Non è nel mondo, 94-96 — 3° È nel cuore del giusto, 171-173 — Eresie a buon mercato, 37-38 — La creazione è un mistero?, 46-49 — Il miracolo di fronte alle recenti obiezioni della fisica moderna, 76-81 — Provvidenza divina, 85-87 — Che pensare del Limbo, 105-110 — L'uomo, capolavoro di natura e di grazia (Creazione ed elevazione), 163-170 — Lo Spirito Santo (*Lezione*), 212-214 — Il miracolo: possibilità, conoscibilità, realtà, 278-283 — Come mai l'Incarnazione su questa misera terra?, 233-237 — Una lezione sulla Chiesa, 246-248 — Gesù Cristo Redentore degli uomini (*Lezione*), 248-250 — Cielo e cielo, 391-394.

DIDATTICA: Una lezione svolta sulla preghiera negli Stati Uniti, 87-91 — Un concorso catechistico-liturgico, 122-125 — Un augusto modello di didattica catechistica nella parola di Pio XII, 160-162.

COMPLEMENTI, FATTI E SPUNTI: Propangandisti (*rispetto umano*), 14 — Soprannaturalità nella Chiesa, 17 — Prova dell'Assunzione nell'Ave Maria, 26 — Concorso del Centro didat-

tico Nazionale, 29 — L'uomo ha bisogno di Dio, 31-32; L'abito della Prima Comunione, 33-35 — Il ministro va a messa, 38 — Il Martirio della Chiesa del silenzio, 45 — L'Ave Maria di Joerghensen fanciullo, 60 — Monito ai poeti religiosi, 60-61 — Due ragazze, 61 — Cristo ieri, oggi, in eterno, 62 — L'uomo che voleva commettere un grande peccato, 94-96 — La voce della coscienza in una celebre pagina manzoniana, 96-98 — Un altro film religioso, 129 — Educazione religiosa delle giovani, 129-130 — Ragazzi catechisti, 131 — Mezzi di informazione, 142 — La famiglia, oggi, 144 — Festa dei papà dei seminaristi, 149 — Una costruzione catechistica, 164 — Religiosità di Giulio Verne, 168 — Munus gravissimum, 170 — La famiglia è in pericolo, 173 — A proposito dei film neorealisti, 171-172 — Ritorni alla vera fede, 172-173 Oltre 15 milioni di alunni nelle scuole cattoliche del mondo, 131 — Catechismo per le vie consolari di Roma, 131 — Povertà regale, 131 — Conservatori, 131 — Sono cattivi i fumetti? 156-158 — Il ruolo dei cattolici di fronte al cinema, 200 — Conseguenze di quattro anni di televisione in USA, 211 — Il P. Martinez S. J. prigioniero in Cina, 216 — Le cause del rimbecillimento progressivo dell'Europa, 221-222 — Tre pellegrini inglesi a Fatima, 185 — Verso una liturgia notturna, 187 — Ultima veglia Tignes, 188 — L'orgoglio, 194 — Biante, saggio antico, 197 — Ci avevi mai pensato?, 231 — Massime di S. Francesco di Sales, 235-285-286 — Proverbi negri, 243 — Preghiere di Santi, 244 — Tentazione, 248 — Cuori e fiori di romani sulle mura, 251-252 — *Oggi*, ossia tutto serve a far lettori, 258 — Ancora sulla catechesi di *Oggi*, 299 — L'UIMP contro l'immoralità dilagante, 398 — Dialogo sublime, 265 — Meridiane, 270 — Desideri, 285 — Essenzialità del contenuto nell'insegnamento religioso, 288 — Sant'Antonio colonnello dell'esercito portoghese, 309 — Perchè essi non credono, 321 — Don Bosco nelle carceri, oggi, 327 — Una vocazione, 330 — Come Gesù salva il mondo, 361-362 — Prigioniero condannato a morte trova la fede e la santità, 362-364 — La paternità divina a presidio della unità dei popoli, 365-366 — Mobilitazione, 379 — Il Vescovo della Radio, 378 — Amicizia di Dio, 416-417 — Immoralità tra i fanciulli, 418-420.

FORMAZIONE: Un messaggio di attualità in un inedito di Lucia, 30-31 — Educazione naturale e soprannaturale, 103-104 — Il problema della fede nell'adolescenza, 188-191 — Timore e Amor di Dio, 227-233 — La giovane e l'apostolato catechistico nella famiglia, 126-128 — Scuola a delinquere la stampa giovanile, 159-160 — Sport e Castità (1°), 388-391.

FOTOGRAFIE: Don Ziggiotti, 227 — Don Ricaldone, 1-4; 135 — Il Papa e i membri del C. C. S., 2 — Don Ricaldone col Card. Fossati, 9 — Opere di Don Ricaldone, 4, 371 — Don Riera Michele, 178.

INCHIESTA: Riproposto agli adolescenti l'interrogativo di Socrate: anima umana immortale, 148-154 — Così la pensano i nostri ragazzi, 186-187.

IN CLASSE MI HANNO DOMANDATO: Perchè Dio creò Giuda sapendo che lo

avrebbe tradito?, 63 — Perchè Giuda, non potendo esimersi di essere traditore, fu punito?, 63-64 — Come interpretare il racconto biblico della Creazione?, 93.

INFORMAZIONI E NOTE: Le scuole cattoliche negli Stati Uniti e la attività della Congregazione della Dottrina Cristiana, 155 — Immoralità tra i fanciulli, 418-420 — Mobilitazione, 397 — La paternità divina a presidio della unità dei popoli, 365-366 — Due ragazze, 61 — Educazione religiosa delle giovani, 129-130 — Ragazzi catechisti, 131.

LETTERATURA: La carità in « Il miracolo di P. Malachia » di Bruce Marshall, 13-14.

LEZIONI SVOLTE: Provvidenza divina, 85-87 — Lo Spirito Santo, 212-214 — Sarò con voi!, 246-248 — Gesù Cristo Redentore degli uomini (*media inf.*), 248-250 — *Vedi anche* « AGENDA SCOLASTICA ».

LITURGIA: Riflessioni sulla Feria IV Cinerum, 52-53 — La Liturgia nella formazione della giovane, 53-55 — Perchè non aboliamo il latino nella Liturgia?, 215-216; Orientamento liturgico del metodo, 307-310 — L'attesa e l'arrivo (*Avvento*), 397-399.

MARIOLOGIA: Un messaggio di attualità in un inedito di Lucia, 30-31 — *Fatima:* valore, autenticità e attualità delle più recenti rivelazioni, 111-118.

MORALE: Diritto di proprietà, 19-24; La coscienza, 50-51 — Un'efficace iniziativa, 208-210 — La classificazione dei films è una questione giuridica, 210-211 — Le condizioni della Confessione, 238-239 — Un paragone felice per una lezione sulla Legge morale, 320-322.

ORIENTAMENTI: Anche in Italia la « catechesi comunista » ha creato nei giovani una fede, 141-148.

PEDAGOGIA: Valore educativo della Religione nel pensiero di Don Bosco, 10-11 — Appunti pratici per l'educazione del fanciullo (VIII), 57-59 — Punti cardinali, 81 — (IX e fine), 91-93 — Così la pensano i nostri ragazzi, 186 — Psicologia di fanciulli e di giovani di fronte alle verità dell'insegnamento catechistico (1°), 242-246 — (2°) 276-277 — (3°), 311-313.

POESIA RELIGIOSA: L'uomo e le stelle, 15 — Monito ai poeti religiosi, 60-61.

PROBLEMI CATECHISTICI: Che cosa vogliamo dall'Insegnante di Religione, 263-266 — La scelta del testo di Religione, 267-268 — Programma: quale?, 269-272 — Orientamento liturgico del metodo, 307-310 — A proposito di un metodo e di un testo di religione per le scuole superiori, 369-370 — Riflessioni non inutili, 375-379 — Interpretazione dei programmi, 379-383. — L'insegnamento della Religione nelle scuole secondarie, 43-45 — La formazione religiosa nelle scuole tecniche e professionali in Italia, 71-78.

PROBLEMI DELLA SCUOLA: La gioventù ha bisogno di certezze 139-140 — Valore educativo della religione nel pensiero di Don Bosco, 10-12.

PROFILI CATECHISTICI: Don Pietro Ricaldone, 7-9 — Si santificò col « piccolo libro del catechismo », 273-275;

Santa Caterina d'Alessandria, gloria della Catechesi femminile, 314-315 — La Messa d'oro di un catechista: Mons. Alceste Grandori, 384-387.

RECENSIONI: *Pavanelli e Vigna*, Manuale di pedagogia catechistica, 35-37 — Andiamo a Gesù (U. P.), 132 — *Bearzotti*, Seminarista, la tua personalità (U. P.), 132 — *Riva*, Didattica della Scuola Media (Fr. Leone), 133 — *Fischer*, Più sacerdoti per la salvezza del mondo (A. Castelli), 215-219 — *Francisco*, Il Vangelo della gioia (I. *Giannini*), 253-255 — *K. Cronin*, Teaching the religion lesson (Fr. Leone), 255-257 — *A. Alessi*, Voglio vivere così, 257 — *Castegnaro*, La Liturgia Greca (F. S.), 366-368 — *D. Pilla*, Leonardo da Vinci (E. P.), 368 — *Accademia d'Oropa*, Alessandro VI e Savonarola (E. P.), 368-369 — *Angelo Scarfogli*, Il capolavoro delle filmine Don Bosco: « L'Immacolata », 420-422.

RADIO, STAMPA, CINEMA: Mezzi di informazione, 142 — Un film religioso, 129 — A proposito di films neorealisti, 171-172; Scuola a delinquere la stampa giovanile, 159-160 — Sono cattivi i fumetti?, 156-158 — Il ruolo dei cattolici di fronte al cinema, 200 — Conseguenze di quattro anni di televisione in USA, 211 — Le cause del rimbecillimento progressivo dell'Europa, 219-220 — La classificazione dei films è una questione giuridica, 210-211 — L'UIMP contro l'immoralità dilagante, 398 — Il vescovo della Radio, 378.

SCRITTURA SACRA: *Vaticini Messianici:* Il Messia figlio di Davide, 24-29 — Scoperta per la prima volta una pagina della Bibbia, 55-57 — *Vaticini Messianici:* Lotte e trionfi del Messia-Re Figlio di Dio (Salmo II), 82-85; — Il racconto biblico della Creazione (come interpretarlo), 93 — *Vaticini Messianici:* Regale sacerdozio di Cristo, 110-122 — S. Paolo e il vocabolario sportivo militare del suo tempo, 198-201 — *Vaticini Messianici* (Salmo 44), 323-327 — *Vaticini Messianici:* I temi del regno del Messia, 394-396.

SOCIOLOGIA: Assurdità del Marxismo, 192-194 — La preparazione della giovane all'apostolato sociale, 195-197.

STORIA DELLA CHIESA: Il numero dei martiri nella terra Romana, 204-208 — Attualità del Savonarola tra i giovani del nostro tempo, 239-242 — Eroismo di Martiri e sapienza di Dottori (1), 254-257 — Eroismo di Martiri... (2), 299-301 — Eroismi di martiri... (3), 365-368 — Eroismo di martiri... (4), 420-422.

SUPREMO MAGISTERO: Radiomessaggio agli alunni delle scuole cattoliche americane, 160-162 — Attualità Catechistica della parola di Pio XII, 179-185.

VETRINA A. D. C. e pubblicazioni L. D. C.:2 — Crociata Catechistica in Italia nel 1951, 12 — 39-40, 42, 59, 65-68, 70, 98-100, 102, 125, 133-135, 138, 174-176, 222-224, 226, 259-260, 303-304, 332, 371-372, 422-423.

ACCHIAPPATI EMMA: *La liturgia nella formazione della giovane*, 53-55 — *La giovane e l'apostolato catechistico nella famiglia*, 126-128 — *La preparazione della giovane all'apostolato sociale*, 195-197 — *Santa Caterina d'Alessandria, gloria della catechesi femminile*, 314-315 — *L'attesa e l'arrivo*, 397-399.

ACCORNERO ALDO: *Vaticini messianici*, 24-29 — *Vaticini messianici (salmo II)*, 82-85 — *Il Regale sacerdozio di Cristo*, 119-122 — *Vaticini messianici (salmo 44)*, 323-327 — *Vaticini messianici; I beni del regno del Messia* (+ 71), 394-396.

ALESSI ANTONIO: *L'insegnamento della Religione nelle Scuole Secondarie*, 43-45.

BONGIOANNI prof. MARCO: *Il numero dei martiri nelle persecuzioni romane*, 204-208 — *La classificazione dei films è una questione giuridica*, 210-211.

BORTIGNON G. B. Vescovo: *La gioventù ha bisogno di certezze*, 139-140.

CASTELLI ALBERTO: *Fischer: Più sacerdoti per la salvezza del mondo (Recensione)*, 215-219.

COJAZZI ANTONIO: *San Paolo e il vocabolario sportivo-militare del suo tempo*, 198-201.

CRONIN A. J.: *L'uomo ha bisogno di Dio*, 31-32; 255-257.

DALCERRI LINA: *Psicologia di fanciulli e di giovani di fronte alle verità dell'insegnamento catechistico* (I), 242-246; (II), 276-277; (III), 311-313.

DALLA COSTA Cardinale Elia: *Scuola a delinquere: la stampa giovanile*, 159-160.

D. B.: *Scoperta per la prima volta una pagina della Bibbia*, 55-57.

D'APOLLO G., S. J.: *Chi è Dio: Egli è l'immenso*, 31-33 — *Chi è Dio: Non è nel mondo*, 94-96 — *Dio nel cuore del giusto*, 171-173.

EINAUDI LUIGI: *Perchè non aboliamo il latino nella Liturgia*, 215-216.

FABBRACCI ENNIO: *Riproposto agli adolescenti l'interrogativo di Socrate*, 148-154 — *Gesù Cristo è il Redentore degli uomini (Lezione)*, 248-250.

FANTOZZI ALDO: *Il miracolo di fronte alle recenti obiezioni della fisica moderna*, 79-81.

F. M. A.: *Negli Stati Uniti la religione si insegna così*, 87-91.

FORALOSSO ANTONIO: *L'uomo, capolavoro di natura e di grazia: Creazione ed elevazione*, 163-170.

FORNARI ANGELO: *Cuori e fiori dei Romani sulle mura*, 251-252.

FRASCISCO FRA REGINALDO O. P.: *Rosario, preghiera difficile*, 283-288 — idem, 328-332 — *Sport e castità*, 388-391.

GALLINARI LUIGI: *La carità in «Il Miracolo di P. Malachia»*, 13-14.

GIANNINI ISACCO: *Il vangelo della gioia* (*Recensione*), 253-255.

GNOLFO GIOVANNI: *Eroismo di martiri e sapienza di dottori* (I), 254-257; (II), 299-301; (III), 365-368; (IV), 420-421 — 299-301; (III), 365-368; (IV), 420-421.

GOTTIFREDI DON ALBINO: *Come Gesù salva il mondo*, 361-362.

GRAZIOLI Mons. ANGELO: *Pavanelli-Vigna, Manuale di Pedagogia catechistica* (*Recensione*), 35-37.

JOERGHENSEN GIOVANNI: *L'Ave Maria*, 60.

LEONE DI MARIA (*fr. delle Scuole Cristiane*): *Didattica della Scuola Media*, 133 — *Recensione a pag.* 255.

LUPO TIBURZIO: *Diritto di proprietà*, 19-24.

MAGISTER: *Sono cattivi i fumetti?* 156.

MALFATTI ALBERTO: *L'abito della Prima Comunione*, 33-35.

MANCINI ARGEO: *La Fede, come virtù soprannaturale*, 16-19 — *La creazione è un mistero?* 46-49 — *L'ufficiale di rotta, ossia la coscienza*, 50-51 — *Questioni su Giuda in «In classe mi hanno domandato»*, 63-64 — *Che pensare del Limbo*, 105-110 — *Dal desiderio dell'immortalità alla immortalità dell'anima*, 202-204 — *Il miracolo: possibilità, conoscibilità, realtà*, 278-283 — *Come mai l'Incarnazione su questa misera terra?* 233-237 — *L'Ellade e il Medio Evo rispetto alla morte*, 316-320 — *Un paragone felice per una lezione sulla Legge*, 320-322 — *Cielo e cielo*, 391-397.

MAROCCO GIOVANNI: *Un concorso catechistico-liturgico*, 122-125.

MIGLINO D. L.: *Appunti pratici per l'educazione del fanciullo*, 57-59 — *Appunti pratici sopra l'educazione del fanciullo* (IX e fine), 91-93.

NEGRI GIANCARLO: *Orientamento liturgico del metodo*, 307-310.

OCCHIENA Sac. Dott. MARIO: *Educazione naturale-soprannaturale*, 103-104 — *Il problema della fede nell'adolescenza*, 188-191 — *Timore e amore di Dio*, 227-233.

PAPINI GIOVANNI: *Le cause del rimbecillimento progressivo dell'Europa*, 219-220.

PASQUALE UMBERTO: *Fatima, valore, autenticità e attualità delle più recenti rivelazioni*, 111-118; *Andiamo a Gesù*, 132 — *Seminarista, la tua personalità*, 132.

PEDERZANI ENRICO: *Leonardo da Vinci*, 368 — *Alessandro VI e Savonarola*, 368-369.

PEGUY CHARLES: *L'uomo che voleva commettere un grande peccato*, 94-96.

PESCI CATERINA: *Principati, Arcangeli, Angeli*, 33-35 — *I sette spiriti*, 35-37 — *La prova*, 60-61 — *Gli angeli nell'Antico Testamento*, 96-98 — *Gli Angeli nel Nuovo Testamento*, 129-131 — *I nostri Angeli*, 217-219 — *Il mondo dell'assoluto*, 219-221 — *Gli Angeli e noi*, 251-253 — *L'uso del mondo materiale*, 301-303 — *La mediazione degli Angeli*, 362-364 — *Noi e gli Angeli*, 418-420.

PIO XII: *Radiomessaggio agli alunni delle scuole cattoliche americane*, 160-162 — *Santificare le attività della vita*, 180-182 — *Arte, Religione e Scrittura*, 182-184.

REMO di Gesù (Fr. delle Scuole Cristiane): *Le condizioni della confessione*, 238-239.

RICALDONE Don PIETRO (†): *Valore educativo della Religione nel pensiero di Don Bosco*, 10-12.

SALVESTRINI Don FERDINANDO: *Don Pietro Ricaldone grande catechista nelle opere e nello spirito*, 7-9 — *Eresie a buon mercato*, 37-38 — *Anche in Italia la « catechesi » comunista ha creato nei giovani una « fede »*, 141-148 — *Un augusto modello di didattica catechistica nella parola di Pio XII*, 160-162 — *Attualità catechistica della parola di Pio XII*, 179-185 — *La scelta del testo di religione*, 267-268 — *Programma: quale?* 269-272 — *Recensioni*, 257 — *Oggi...* 258 — *Recensione*, 301-303 — *Ancora sulla cat. di oggi*, 299-301 — *Che cosa vogliamo dall'Insegnante di Religione*, 263-267 — *Recensione*, 366-368 — *A proposito di un metodo e di un testo di Religione per le scuole superiori*, 369-370 — *Mons. Grandori*, 384-387.

SAVARÈ T. M.: *Riflessioni su « Feria IV Cinerum »*, 52-53.

SCALTRITI p. GIACINTO, O. P.: *Attualità del Savonarola tra i giovani del nostro tempo*, 239-242.

SETTI GUIDO: *Così la pensano i nostri ragazzi*, 186-187.

SINISTRERO VINCENZO: *La formazione religiosa nelle scuole tecniche e professionali in Italia*, 71-78.

SONAGLIA MARIA: *Provvidenza divina* (Lezione), 85-87 — *Lo Spirito Santo* (Lezione), 212-214 — *Sarò con voi* (Lezione), 246-248.

TISSERANT Cardinale EUGENIO: *Assurdità del Marxismo*, 192-194.

TOMASELLI GIUSEPPE: *Un'efficace iniziativa*, 208-210.

TÒNOLO Mons. FRANCESCO: *Si santificò con il piccolo libro del Catechismo*, 273-275.

UNGARETTI GIUSEPPE: *Monito ai poeti religiosi*, 60-61.

URBANI arcivescovo GIOVANNI: *Grido d'allarme: la famiglia è in pericolo*, 173.

VASSALLO M. GIOVANNI: *L'uomo e le stelle* (poesia), 15.

TUIS (Spagna): *Un messaggio di attualità in un inedito di Lucia*, 30-31.

EDIZIONE SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

Indice per argomenti

DIALOGHI: Nel tempio la Madonnina sogna, 18 — Stelle e fiori, 61 — La pesca miracolosa, 124 — Davanti al presepio, 292.

DIDATTICA: Ripresa e orientamento, 15 — La cassettina dei perchè, 52 — Domande imbarazzanti, 79 — Attivismo sociale nella scuola di catechi-

smo, 111 — Educhiamo alla purezza, 152 — Il metodo catechistico del vangelo, 264.

ESORTAZIONE E MESSAGGI: Per le venti lezioni di catechismo nelle scuole elementari, 110 — La voce dei Vescovi, 223 — La voce del Padre, 287.

FATTI E SPUNTI: Le colonie della P.C.A., 25 — Avete una religione?, 25 — Corsi di ateismo in Cina, 26 — Umberto Migliore, sarà questo il suo nome?, 26 — Esempio di un vescovo, 26 — Noi resteremo in Cina, 26 — Pupazzi da esportazione, 27 — Minatore per vocazione, 27 — Una carriera sacrificata, 28 — Il messaggio della carità, 28 — Scuole modello, 29 — Supplire i missionari, 29 — La decima a Ceylon, 30 — Carità trionfatrice. 30 — I cattolici all'offensiva, 64 — Fin in fondo, 64 — Gloria a Dio, 65 — La morte di un buon cristiano, 65 — La bandiera su Iwojima, 65 — Dio esiste, 66 — Colei che recò la pace, 66 — Così pregò il bonzo, 67 — Scuole perfette, 67 — Nessuna libertà di coscienza in Siria, 68 — Conoscete Cesar Olaortua?, 68 — Piccolo martire, 95 — Soffrire con Gesù, 96 — Zero in religione, 96 — Il saltimbanco della Madonna, 96 — Crocifisso spezzato, 97 — Per non dare un dispiacere alla mamma, 97 — Il Rosario di Windthorst, 98 — L'Assunta, 98 — Non siamo più soli se impariamo a pregare, 98 — L'avete fatto ame, 98 — Esercito missionario, 126 — La Provvidenza, 127 — Il pettirosso, 127 — L'ermellino, 128 — Un chierichetto in paradiso, 129 — La porta che si apre dal di dentro, 129 — Per l'onore di Cristo Re, 130 — La preghiera, 130 — La più lunga parrocchia del mondo, 130 — E la croce restò, 131 — Da convinto pagano a convinto cattolico, 131 — Vendetta cristiana, 132 — Alunni moravi difendono il catechismo, 132 — Un arrotino nel lago, 151 — Zero, 169 — Dalla carità alla conversione, 169 — Ritorno dopo quarant'anni, 170 — L'ultimo incontro, 170 — Aumento di cattolici in Giappone, 171 — « In Cruce salus », 171 — Come serviva la messa un monachello benedettino, 206 — Il presepio di Greccio, 207 — Trent'anni di digiuni e risparmi per preparare un martire, 208 — Il Papa, 208 — La Provvidenza, 209 — Gesù è sempre con noi, 209 — Ricostruire l'uomo, 209 — Offerta eroica, 210 — Ritorno alla Luce, 213 — Precedenza sul bonzo, 228 — Proibito l'insegnamento religioso, 233 — 10 ore di viaggio, 233 — Oggi è il giorno dell'anima, 239 — Galateo in chiesa, 239 — In Nome della SS. Trinità, 240 — Ovunque si può pregare, 240 — Chi ha fatto Dio? 241 — Mi confessi prima di morire!, 241 — Che fece Gesù Cristo per salvarci? 241 — Le Catechiste Missionarie di Maria Immacolata, 242 — Quanti sanno che, 242 — L'opera dei catechisti cattolici, 243 — Il Rosario, 243 — Chierichetti giapponesi, 244 — Egitto: Insegnamento religioso nelle scuole, 244 — Giappone: Obbligatorio l'insegnamento della religione, 245 — Come sono rossi molti giovani in Cina, 245 — Il malato numero 15, 246 — Per i mutilatini, 247 — Un apostolo bramino, 247 — Quattro religioni in carcere, 248 — Suggestionati dai fumetti, 248 — Cristiani e indù contro un concorso di bellezza, 252 — Due bravi ragazzi, 278 — Films cattolici per i negri,

278 — Bonzi alla predica, 279 — La resistenza, 279 — I missionari sono assediati, 280 — Di chi la colpa?, 280 — Centro informativo nel Massachusset, 281 — La libertà di Mons. Stepinac è soltanto apparente, 281 — Carità e coraggio di un arcivescovo, 309 — Una conversione dall'induismo, 310 — Fierezza della fede, 310 — Fu proprio un ateo? 311 — Interessamento dei pagani, 312 — Cancellare il nome del Papa, 312 — I mussulmani egiziani difendono le scuole cristiane, 313 — Alti studi di cultura antireligiosa imposti dal regime bolscevico nella Lituania occupata, 313 — Sacerdoti spazzini. 313 — La famiglia « Nido d'aquila », 314 — Uno schiaffo fa nascere 300 catecumeni, 352 — Costruiscono una cattedrale, 352 — La religione ci ha insegnato, 353 — Libertà vigilata, 353 — I fratelli separati, 354 — Ho deciso, 354 — Nessuno ti sposerà, 354 — I miracoli, 355 — La madre del missionario, 356.

LEZIONI SVOLTE: Il carattere sacramentale, 20 — La Cresima, 22 — La materia e la forma della Cresima, 56 — Il ministro della Cresima, 57 — Disposizioni per ricevere la Cresima, 59 — La SS. Eucaristia, 86 — Il grande miracolo, 87 — Le sacre specie, 89 — I Sacramentali, 91 — Purezza, 93 — Le disposizioni per una buona comunione, 119 — Penitenza o confessione, 122 — Il VI comandamento, 153 — Il peccato attuale, 157 — Peccato mortale e peccato veniale, 159 — Disposizioni per confessarsi bene, 190 — L'Assunzione di Maria SS.ma, 198 — L'orazione, 234 — La Cresima, 236 — Quinto: non ammazzare, 238 — *Errori protestanti e dottrina cattolica:* I protestanti, 270 - Il problema della natura umana, 293 - Il problema della giustificazione, 295 - La vera regola della fede, 331 - La Chiesa di Gesù Cristo, 333 — Natale missionario, 342 — Alla capanna di Betlemme, 345 — L'Epifania, 346.

ORGANIZZAZIONE: Per le catechiste: norme pratiche per un concorso di Religione mirante alla formazione della catechista nelle Parrocchie e nell'oratorio, 229 — Metodo ed organizzazione del catechismo parrocchiale, 327.

PEDAGOGIA: La figura dell'educatore secondo Don Bosco, 13 — Il villaggio dei ragazzi, 47 — Preparazione alla confessione per ragazzi, 54 — Sussidi per l'educazione, 84 — Il gioco come elemento educativo, 107 — Direttrice di marcia, 179 — Cosa leggono i tuoi ragazzi? 183 — Inchiesta presso delle religiose sulla confessione dei fanciulli, 187 — L'esempio del capo, 189 — Dei metodi di ascoltare la S. Messa, 259 — Parliamo delle nostre ricchezze, 326.

QUI SCRIVE IL CATECHISTA: Filmine in color, 31 — Proiettori, 31 — Le nuove preghiere, 31 — Riforma del catechismo?, 32 — Proiettori episcopici, 32 — Biblioteca parrocchiale, 32 — Educazione sessuale, 33 — Collaborazione, 33 — Spettacoli cinematografici, 69 — Sussidi per le prime classi elementari, 69 — Ispezione scolastica nelle elementari, 69 — Le venti lezioni, 70 — Corsi di aggiornamento per maestri, 70 — Educazione sessuale, 100 — Teatro, 100 — Filmine scolastiche, 101 — Tecnica teatrale, 102 — Proiezioni con macchina da cinema, 133 — Corso per maestri, 133

— Gruppo catechistico di Como, 135 — Catalogo filmine 1952, 135 — Corso per maestri nelle graduatorie dei concorsi ministeriali, 135 — Corsi di aggiornamento per maestri elementari, 172 — Sale cinematografiche cattoliche, 172 — Filmine nelle scuole, 173 — Augusta benedizione, 211 — Nuovi incarichi, 211 — Corsi per catechisti parrocchiali, 211 — 1° Convegno dei Direttori oratoriani di Puglia, 212 — Associazione Falchi Rossi, 212 — Campeggi e Colonie, 213 — Direttore Ufficio Catechistico Diocesano, 249 — Recite promiscue, 250 — Approvazione dei testi per le scuole, 250 — Ancora le 20 lezioni, 315 — Orario e programma, 356.

RECENSIONI: *Daniel Llorente:* « De la practica para la practica », 136 — *Mons. Egidio Bignamini e Don Costantino Caminada:* Soldati di Cristo. Sintesi completa d'istruzione religiosa, 138 — *Livio Bordin:* Messa attiva, 174 — *Vittorio Marcozzi:* Le beatitudini della castità, 214 — *A. Paoli:* La teologia del matrimonio, 216 — *Camillo Corsanego:* L'educazione in famiglia, 253 — Filmine Don Bosco, 254 — *Suraci Antonio:* Arnaldo da Brescia, 317 — *Cantono Alessandro:* Catechismo sociale, 318 — *Stejano Sciaccaluga:* Don Bosco, 357.

SUSSIDI: La grande avventura, 114 — Alla scoperta del tesoro, 117 — Una circolare del ministro degli interni sui mezzi audiovisivi, 148 — Risorse didattiche del filmstrip, 149 — Sessanta filmine scolastiche, 150.

VARIE: Don Ricaldone non è più, 7 — Don Ricaldone aneddotico, 9 — Crociata Catechistica, 11 — Requisire tutte le armi, 75 — Libertà di stampa, 78 — Madonna pellegrina e catechesi straordinaria, 115 — Prevenire, 143 — Sac. Riera Michele, 178 — Secondo te, che cos'è il peccato?, 197 — I bimbi in cattedra, 232 — Giovani di oggi... uomini di domani, 267 — Analfabeti di religione, 289 — Insegnamenti di una mostra, 323 — I Catechisti, 330.

VETRINA A. D. C.: 2, 34, 35, 36, 46, 71, 72, 74, 83, 99, 103, 104, 106, 139, 140, 142, 147, 175, 176, 217, 218, 219, 220, 222, 255, 256, 258, 282, 283, 284, 286, 291, 316, 319, 320.

VITA ORATORIANA: La Suora e le esigenze ricreative dell'Oratorio, 161 — La sezione birbe, 201 — Le colonie estive, 204 — Efficacia pedagogica delle compagnie nel pensiero di Don Bosco, 301 — Organizzare il divertimento festivo, 348.

Indice per Autori

ACCHIAPPATI EMMA: *I sacramentali*, 91 — *La pesca miracolosa*, 124 — *Educhiamo alla purezza*, 152 — *Il VI comandamento*, 153 — *L'Assunzione di Maria SS.*, 198 — *Norme pratiche per un corso di religione mirante alla formazione della catechista nelle parrocchie e nell'oratorio*, 229 — *Il metodo catechistico del Vangelo*, 264 — *Davanti al presepio*, 292 — *Natale missionario*, 342 — *Alla capanna di Betlemme*, 345.

ALESSI ANTONIO: *Domande imbarazzanti*, 79 — *Cosa leggono i tuoi ragazzi*, 183.

BASSI GIUSEPPE: *Risorse didattiche del filmstrip*, 149 — *Sessanta filmine scolastiche*, 150

BIANCO ANNA MARIA: *Le colonie della P. C. A.*, 25.

BEDESCHI LUIGI: *Carità e coraggio di un Arcivescovo*, 309.

BONGIOANNI MARCO: Suraci Antonio: *Arnaldo da Brescia*, 317 — *Organizzare il divertimento festivo*, 348.

CANE VALERIA: *Quinto: non ammazzare*, 238.

CARINCI Mons. ALBERTO: *La voce dei vescovi*, 223.

CONTI GIULIA: *Ripresa e orientamento*, 15.

CROIDYS PIERRE: *I catechisti*, 330.

DALCERRI LINA: *La Suora e le esigenze ricreative dell'Oratorio*, 161.

DECAROLI LEO: *Requisire tutte le armi*, 75 — *Analfabeti di religione*, 289 — *Filmine in color*, 31 — *Proiettori*, 31 — *Le nuove preghiere*, 31 — *Riforma del catechismo*, 32 — *Proiettori episcopici*, 32 — *Biblioteca parrocchiale*, 32 — *Educazione sessuale*, 33 — *Collaborazione*, 33 — *Spettacoli cinematografici*, 69 — *Sussidi per le prime classi elementari*, 69 — *Ispezione scolastica nelle elementari*, 69 — *Le venti lezioni*, 70 — *Corsi di aggiornamento per maestri*, 133 — *Gruppo catechistico di Como*, 135 — *Catalogo filmine* 1952, 135 — *Corsi per maestri nelle graduatorie dei concorsi ministeriali*, 135 — *Corsi di aggiornamento per maestri elementari*, 172 — *Sale cinematografiche cattoliche*, 172 — *Filmine nelle scuole*, 173 — *Augusta benedizione*, 211 — *Nuovi incarichi*, 211 — *Corsi per catechisti parrocchiali*, 211 — 1° *Convegno dei Direttori Oratoriani di Puglia*, 212 — *Associazione dei Falchi Rossi*, 212 — *Campeggi e colonie*, 213 — *Direttore Ufficio Catechistico Diocesano*, 249 — *Recite promiscue*, 250 — *Approvazione dei testi per le scuole*, 250 — *Ancora le 20 lezioni*, 315 — *Insegnamenti di una mostra*, 323.

FORALOSSO ANTONIO: *Prevenire*, 143 — *Direttrice di marcia*, 179 — Vittorio Marcozzi: *le beatitudini della castità*, 214 — A. Paoli: *La teologia del matrimonio*, 216.

GALLO AMALIA: *Il carattere sacramentale*, 21 — *La cresima*, 22 — *La materia e la forma della cresima*, 56 — *Il ministro della cresima*, 57 — *Disposizioni per ricevere la cresima*, 59 — *La SS. Eucaristia*, 86 — *Il grande miracolo*, 87 — *Le Sacre Specie*, 89 — *Le disposizioni per una buona comunione*, 119 — *Penitenza o confessione*, 122 — *Il peccato originale*, 155 — *Il peccato attuale*, 157 — *Peccato mortale e peccato veniale*, 159 — *Disposizioni per confessarsi bene*, 190 — *Le colonie estive*, 204 — *L'orazione*, 234 — *Errori protestanti e dottrina cattolica*, 271 — *Errori protestanti e dottrina cattolica*, 293-331.

LEONE DI MARIA (F. S. C.): Daniel Llorente: « *De la practica para la practica* », 136 — Mons. Egidio Bignamini e Don Costantino Caminada: *Soldati di Cristo. Sintesi completa d'istruzione religiosa*, 138 — Livio Bordin: *Messa attiva*, 174 — Camillo Corsanego: *L'educazione in famiglia*, 253.

MANCINI ARGEO: *Dei metodi di ascoltare la S. Messa*, 259.

MARCHISIO GIUSEPPE: *La sezione « birbe »*, 201.

MONTAGNI MARIA C.: *Nel Tempio la Madonnina sogna...*, 18 — *Stelle e fiori*, 61 — *Purezza*, 93.

PASQUALE UMBERTO: *La cassettina dei perchè*, 52 — *Sussidi per l'educazione*, 84 — *Madonna pellegrina e catechesi straordinaria*, 115.

PERUZZINI ANITA: *Il credo o simbolo apostolico*, 273.

REMO DI GESU (F. S. C.): *Preparazione alla confessione per ragazzi*, 55.

RICALDONE Don PIETRO: *La figura ideale dell'educatore secondo Don Bosco*, 13 — *Il villaggio dei ragazzi*, 47 — *Il gioco come elemento educativo*, 107.

SCELBA MARIO: *Una circolare del Ministro degli interni sui mezzi audiovisivi*, 148.

SCHUSTER card. ILDEFONSO: *Per le 20 lezioni di Catechismo nelle scuole elementari*, 110 — *Sale cinematografiche cattoliche*, 172.

SEMINARIO TEOLOGICO COMO: *Attivismo sociale nella scuola di catechismo*, 111 — *La grande avventura*, 114 — *La scoperta del tesoro*, 117 — *Fatti e spunti*, 95. 127, 206, 239.

SONAGLIA MARIA: *Parliamo delle nostre ricchezze*, 326.

TONNINI STELVIO: *Offerta eroica*, 210.

UGO MARIA: *La Cresima*, 236 — *Immacolata*, 299 — *L'Epifania*, 346.

VALENTINI EUGENIO: *Efficacia pedagogica delle Compagnie nel pensiero di Don Bosco*, 301.

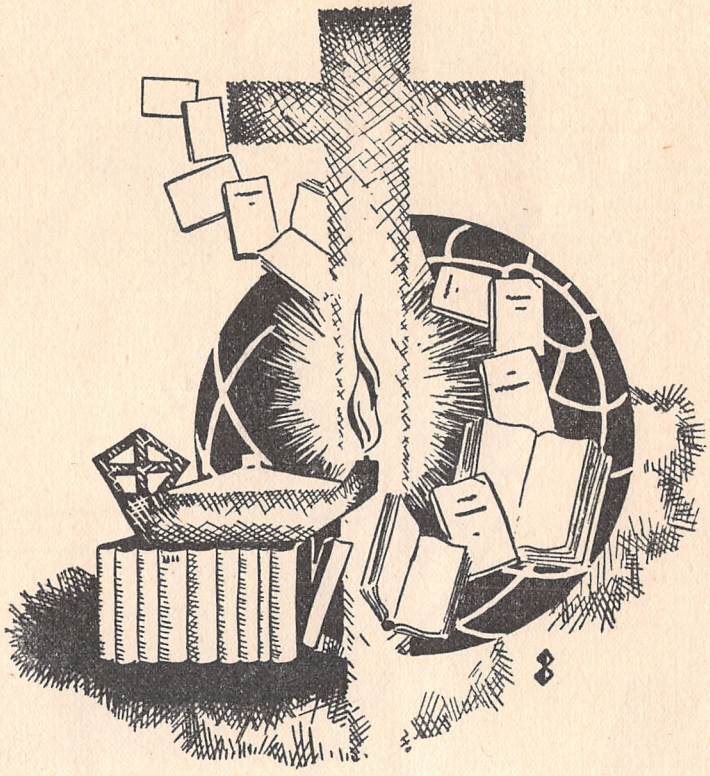
RINNOVATE

il vostro abbonamento!



La Dottrina Cristiana

elle·di·ci



DOVE NON VI È RELIGIONE,
NON VI È CHE IMMORALITÀ E DISORDINE.
(San Giovanni Bosco)

È L'ORA DELL'AZIONE... NON VI È APOSTOLATO
MIGLIORE DI QUELLO DEL CATECHISMO
IN QUESTI TEMPI DI GRANDE IGNORANZA RELIGIOSA.
(Pio XII)

ISTRUZIONE RELIGIOSA, SALVEZZA DELLA
GIOVENTÙ E DEI POPOLI.
(Sac. Pietro Ricaldone)

Pubblicazioni apologetiche "Unitas,,

« *ad unitatem Ecclesiæ* »

Trattazioni in difesa della dottrina cattolica per il richiamo dei Protestanti alla verità e all'unità.

- Mons. LUIGI BARBERO - Vescovo di Vigevano - **Difendi la tua Fede.** Prontuario apologetico di grande attualità, con presentazione di Sua Ecc. Rev.ma Mons. Rostagno, Vescovo di Ivrea. - Form. 14×19 - Copertina unghiata con illustrazioni - pag. 260 . . . . . L. 500
- Dott. ANTONIO SURACI - **Arnaldo da Brescia.** Un agitatore del secolo XII. « L'uomo è il suo tempo: l'uomo nel suo tempo » *(De Simone)* - prefazione di Mons. Paolo Guerrini. - Form. 18×26. Pag. 124 con 5 illustrazioni fuori testo . . . . . L. 500
- PIETRO BROCARDO - **Il Cattolicesimo richiamato alle fonti?** (Risposta a un protestante). Nitida confutazione del pensiero protestante e delle principali obiezioni. - Form. 12×17 - Pag. 134. . . . . L. 100

FOGLI " UNITAS „

Divulgazione antiprotestantica - 4 pagine a colori - grande formato - caduno . . . . . L. 8
Netti da sconto, al cento . . . . . » 600

Senza macchia (il Purgatorio).
Cifre eloquenti (i Protestanti).
Mamma (la Madonna)
Di chi l'invenzione? (la Confessione).

E inoltre consultare anche: COLLANA LUX, Libretti e Foglietti d'istruzione religiosa popolare.

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

COLLE DON BOSCO (Asti) - TORINO, V. Cottolengo, 32 - ROMA, V. Marsala 42 - MILANO V. Copernico, 9 - VERONA, V. Rigaste S. Zeno, 13 - BOLOGNA, V. Jac. della Quercia, 1 - GENOVA-SAMPIERDARENA, V. C. Rolando, 15 - LA SPEZIA, V. Garibaldi, 37 R - PISA, V. dei Mille. 5 - FIRENZE, V. V. Gioberti 33 - ANCONA, V. C. Alberto, 75 - BARI V. Crisanzio, 244 - MESSINA, V. D. Bosco, 33 - CAGLIARI, V. B. Fra Ignazio. 50.

Il più grande successo delle fi[illegible]tmine «Don Bosco»

IMMACOLATA

Novità assoluta in Italia e all'Estero

SPETTACOLARE FILMINA: *Immacolata*



tre
TEMPI

120
QUADRI

in
ferraniacolor
L. 4200

in
bianconero
L. 1500

Quadri del pittore Professor **Pietro Favaro**

RICHIEDETE E PROIETTATE *Immacolata*

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA « ELLE - DI - CI »

Sped. abb. post. - Gruppo III - Reg. al n. 391 del Tribunale civ. di Torino in data 14-II-46